



GUIDA DI RIFERIMENTO DEL CCBE PER I DIFENSORI IN UNIONE EUROPEA

2020



LIBERATORIA

Il CCBE non rilascia alcuna garanzia o dichiarazione di alcun tipo in relazione alle informazioni contenute in questa guida e non è responsabile per qualsiasi azione intrapresa a seguito dell'affidamento o dell'utilizzo delle informazioni contenute nel presente documento. In nessun caso il CCBE sarà responsabile per eventuali danni derivanti dall'affidamento o dall'uso di queste informazioni.

Questa guida di riferimento è protetta da copyright, ma può essere scaricata gratuitamente per uso personale.

Può essere liberamente citata con riferimento al CCBE.




Introduzione

La presente Guida intende fornire una panoramica della legislazione, della giurisprudenza e degli strumenti del diritto dell'Unione Europea volta ad assistere i difensori attraverso riferimenti a materiali legislativi e giurisprudenziali rilevanti.

La Guida contiene informazioni su:

I.	Garanzie procedurali: garanzie procedurali per indagati e imputati nei procedimenti penalis	4
II.	Mandato di Arresto Europeo: Informazioni sul MAE e sulla giurisprudenza europea della Corte di giustizia dell'UE relativa al MAE	12
III.	Misure pre e postprocessuali	13
IV.	Detenzione – Banca dati sulla Detenzione Penale	14
V.	Questioni relative alla raccolta e trasmissione di prove	15
VI.	Giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) nel settore dei diritti della difesa e collegamenti a «Schede informative» che riassumono la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su vari aspetti	17
VII.	Schede informative del CCBE incentrate in particolare sui diritti degli imputati nei procedimenti penali e sul processo penale in tutti gli Stati membri dell'UE	19
VIII.	Carta dei diritti fondamentali	20
IX.	La Procura europea (EPPO)	24
X.	Guida CCBE sulla comparizione dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea nelle cause di rinvio pregiudiziale e sulla comparizione dinanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo a Strasburgo	26
XI.	Conclusioni	27
XII.	Allegati– Modello di Scheda informativa (parte VII)	28



I. Garanzie procedurali: garanzie procedurali per indagati e imputati nei procedimenti penali

Gli operatori della difesa, destinatari della presente Guida, dovrebbero essere al corrente che tra il 2010 e il 2016 l'Unione Europea (UE) ha adottato 6 direttive per rafforzare i diritti procedurali di indagati o imputati in procedimenti penali.¹ Queste direttive sono direttamente applicabili negli Stati membri dell'UE.²

In sostanza, queste direttive forniscono un quadro di riferimento per armonizzare alcune norme di procedura penale all'interno dell'UE al fine di garantire l'equità dei procedimenti penali e una protezione equivalente dei diritti dei cittadini in tutta l'UE. Queste norme, in qualità di standard minimi comuni, sono atti a garantire che le decisioni giudiziarie prese da uno Stato membro dell'UE siano riconosciute dagli altri Stati membri dell'UE, in quanto lo spazio di giustizia dell'UE si basa su un meccanismo di mutuo riconoscimento e fiducia reciproca.

Le Direttive approvate fino ad ora sono le seguenti:

1. Direttiva 2010/64/UE sul diritto all'interpretazione ad un interprete e alla traduzione nei procedimenti penali;
2. Direttiva 2012/13/UE sul diritto all'informazione nei procedimenti penali;
3. Direttiva 2013/48/UE relativa al diritto di accesso ad un avvocato nei procedimenti penali e al diritto di comunicare al momento dell'arresto.
4. Direttiva 2016/343/UE sulla presunzione di innocenza e sul diritto di assistere al processo in un procedimento penale; sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali
5. Direttiva 2016/800/UE sulle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati in un procedimento penale;
6. Direttiva 2016/1919/UE relativa al patrocinio a spese dello Stato a favore di indagati o imputati in procedimenti penali.

¹ Una direttiva è uno strumento legislativo «vincolante per quanto riguarda il risultato da raggiungere», ma che lascia alle autorità nazionali degli Stati membri «la scelta della forma e dei metodi» con cui farlo: Articolo 288 del TFUE.

² Le Direttive non si applicano alla Danimarca (che si è avvalsa della clausola di "opting-out) mentre Irlanda e Regno Unito hanno rinunciato all'applicazione solo di una parte di esse.

1. Il diritto all'interpretazione ad un interprete e alla traduzione (Direttiva 2010/64/UE sul diritto all'interpretazione ad un interprete e alla traduzione nei procedimenti penali)

1.1. COSA DICE LA DIRETTIVA?

Stabilisce norme minime a livello UE sul diritto all'interpretazione ad un interprete e alla traduzione nei procedimenti penali e nei procedimenti di esecuzione del mandato d'arresto europeo.

1.2. SI APPLICA A TUTTI GLI STATI MEMBRI?

Si – ad eccezione della Danimarca

1.3. PUNTI FONDAMENTALI

- **Diritto all'interpretazione ad un interprete**

L'interpretazione La traduzione deve essere fornita gratuitamente agli indagati o agli imputati che non parlano o non comprendono la lingua del procedimento penale, anche durante il processo:

- ▷ interrogatorio della polizia
- ▷ incontro fondamentale colloqui necessari tra avvocato e assistito
- ▷ le udienze in tribunale/corte ed eventuali udienze interlocutorie necessarie.

L'interpretazione La traduzione tramite videoconferenza, telefono o internet può essere utilizzata se non è richiesta la presenza fisica dell'interprete per garantirne il corretto svolgimento.

- **Diritto alla traduzione di documenti essenziali**

Agli indagati o imputati che non comprendono la lingua del procedimento deve essere fornita una traduzione scritta dei documenti essenziali per la loro difesa, incluso:

- ▷ Qualsiasi decisione che priva una persona della propria libertà
- ▷ Qualsiasi atto contenente l'imputazione
- ▷ Qualsiasi sentenza

Le autorità competenti possono decidere, caso per caso, di tradurre qualsiasi altro documento. L'indagato o l'imputato o il suo legale possono inoltre richiedere la traduzione di altri documenti essenziali. Nei procedimenti di esecuzione di un mandato d'arresto europeo, le persone interessate devono ricevere un servizio di interpretariato e, se necessario, una traduzione scritta del mandato.

- **Qualità dell'interpretariato e della traduzione**

La traduzione e l'interpretariato devono essere di qualità sufficiente da consentire agli interessati di comprendere le contestazioni loro rivolte e di esercitare il loro diritto di difesa. A tal fine, i paesi dell'UE sono tenuti a istituire un registro di traduttori e interpreti indipendenti e qualificati, che deve essere a disposizione dei consulenti legali e delle autorità competenti.

1.4. QUANDO LA DIRETTIVA È ENTRATA IN VIGORE?

Il 15 Novembre 2010. Sarebbe dovuta essere recepita nel diritto nazionale dei paesi dell'UE entro il 27 ottobre 2013.

1.5. MATERIALE AGGIUNTIVO

- ▷ Il testo completo in tutte le lingue UE è disponibile [qui](#).
- ▷ Un utile Manuale preparato da Fair Trials [qui](#).
- ▷ – Un documento di Fair Trials che include la giurisprudenza pertinente della Corte di giustizia europea ai sensi di vari articoli della direttiva - vedere [qui](#).
- ▷ [Valutazione](#) della Commissione (in tutte le lingue dell'UE) sull'attuazione della direttiva sul diritto alla traduzione e a un interprete (18.12.18)

2. Il diritto all'informazione (Direttiva 2012/13/UE sul diritto all'informazione nei procedimenti penali)

2.1. COSA DICE LA DIRETTIVA

La direttiva fissa degli standard minimi per tutti gli Stati UE, a prescindere dalla condizione giuridica di una persona, dalla sua cittadinanza o nazionalità. È stata studiata per prevenire errori giudiziari e ridurre il numero di impugnazioni.

2.2. SI APPLICA A TUTTI GLI STATI MEMBRI?

Sì, eccetto la Danimarca.

2.3. PUNTI FONDAMENTALI

Gli indagati e gli imputati devono essere informati tempestivamente, oralmente o per iscritto, di diversi diritti procedurali. Questi includono:

- ▷ Diritto di accesso ad un avvocato,
- ▷ qualsiasi diritto ad una consulenza legale gratuita,
- ▷ il diritto di essere informati riguardo all'accusa,
- ▷ il diritto all'interprete e alla traduzione,
- ▷ il diritto di rimanere in silenzio.

Inoltre, le persone arrestate devono ricevere prontamente una comunicazione dei diritti da parte delle autorità preposte all'applicazione della legge (cioè la polizia o il ministero della giustizia, a seconda del paese dell'UE), scritta in un linguaggio semplice, che fornisca informazioni su ulteriori diritti, tra cui:

- ▷ accesso ai documenti del caso,
- ▷ il diritto di informare una persona e contattare le autorità consolari,
- ▷ il diritto all'assistenza sanitaria urgente,
- ▷ conoscere il periodo massimo, in ore e giorni, di detenzione prima di essere portati davanti all'autorità giudiziaria,
- ▷ ove possano contestare la legittimità dell'arresto.

Quando una persona viene arrestata in base a un [Mandato di Arresto Europeo](#) deve ricevere una specifica Comunicazione dei diritti da parte delle autorità di polizia che rifletta i diversi diritti che si applicano in tale situazione.

Inoltre, agli indagati o agli imputati devono essere fornite tempestivamente informazioni sul reato che sono sospettati di aver commesso e (in una fase successiva) informazioni dettagliate sull'accusa.

Se la persona viene arrestata o detenuta, deve anche essere informata dei motivi dell'arresto o della detenzione. Deve inoltre avere accesso al materiale del caso che è essenziale per contestare efficacemente, conformemente al diritto nazionale, la legittimità dell'arresto o della detenzione.

2.4. QUANDO LA DIRETTIVA È ENTRATA IN VIGORE?

La direttiva è entrata in vigore il 21 Giugno 2012 e il termine di recepimento nei Paesi UE era il 2 Giugno 2014.

2.5. MATERIALE AGGIUNTIVO

- ▷ Il testo completo in tutte le lingue UE è disponibile [qui](#).
- ▷ Un Manuale preparato da Fair Trials che esamina il recepimento della Direttiva nell'ordinamento interno di diversi Stati Membri, fornendo competenze utili per l'applicazione della Direttiva nella prassi quotidiana della giustizia penale. Per accedere al Manuale, clicca [qui](#).
- ▷ – Un documento di Fair Trials che include la giurisprudenza pertinente della Corte di giustizia europea ai sensi di vari articoli della direttiva - vedere [qui](#).
- ▷ La [valutazione](#) della Commissione (in tutte le lingue UE) sull'attuazione della Direttiva sul diritto all'informazione (valutazione del 18.12.18)

3. Accesso ad un avvocato ([Direttiva 2013/48/UE - diritto di accesso ad un avvocato, di contatto con terzi e con le autorità consolari in caso di custodi](#))

3.1. QUAL È LO SCOPO DELLA DIRETTIVA?

La Direttiva mira a garantire che gli indagati e gli imputati nei procedimenti penali e le persone ricercate nei procedimenti di [mandato d'arresto europeo](#) (di seguito "cittadini") abbiano accesso a un avvocato e abbiano il diritto di comunicare mentre sono privati della libertà.

3.2. SI APPLICA A TUTTI GLI STATI MEMBRI?

Sì ad eccezione di Regno Unito, Irlanda e Danimarca

3.3. PUNTI FONDAMENTALI

- **Diritto di accesso a un avvocato**

I cittadini devono avere accesso ad un avvocato senza ritardo ingiustificato:

- ▷ Prima di essere interrogati da parte delle forze dell'ordine (i.e. Polizia) o dall'autorità giudiziaria;
- ▷ Nel corso delle indagini o altre attività per la raccolta di prove (i.e. confronto);
- ▷ Dal momento in cui avviene la privazione della libertà personale;
- ▷ In tempo utile prima della comparizione davanti ad un tribunale/corte penale.

Nello specifico, la legge tutela:

- ▷ Il diritto di incontrare privatamente e di comunicare con un avvocato;
- ▷ Il diritto dell'avvocato di partecipare in modo effettivo all'interrogatorio del proprio assistito e di assistere alle attività di indagine e di raccolta di prove;
- ▷ La natura confidenziale di tutte le forme di comunicazione (incontri, corrispondenza, comunicazioni telefoniche, etc.).

Per quanto riguarda le persone oggetto di un mandato d'arresto europeo, la direttiva stabilisce il diritto di accesso a un difensore nel Paese dell'UE di esecuzione e di nominare un difensore nel Paese di emissione

- **Diritti in caso di privazione della libertà personale**

I cittadini che sono privati della propria libertà personale, senza indebito ritardo:

- ▷ Hanno diritto ad avere almeno una persona di propria scelta, informata riguardo alla privazione della propria libertà. Se la persona arrestata è un bambino, il titolare della responsabilità genitoriale deve essere informato al più presto;
- ▷ Hanno diritto di comunicare con almeno una persona di propria scelta.

Se sono privati della libertà in un paese dell'UE diverso dal loro, hanno il diritto di informare le loro autorità consolari, di ricevere visite da loro, di comunicare con loro e di farsi rappresentare legalmente da loro.

- **Deroghe**

La direttiva prevede la possibilità di derogare temporaneamente ad alcuni diritti in circostanze eccezionali e a condizioni strettamente definite (ad esempio, quando vi sia l'urgente necessità di evitare gravi conseguenze negative per la vita, la libertà o l'integrità fisica di una persona).

3.4. DA QUANDO LA DIRETTIVA VIENE APPLICATA?

La direttiva viene applicata a partire dal 26 Novembre 2013 e il termine per il recepimento nell'ordinamento nazionale da parte degli Stati membri entro il 27 Novembre 2016.

3.5. MATERIALE AGGIUNTIVO:

- ▷ Il testo completo in tutte le lingue UE è disponibile [qui](#).
- ▷ Un Toolkit redatto da Fair Trials che discute la direttiva, che comprende un approccio generale all'uso della direttiva e copre alcune questioni specifiche di particolare interesse, tra cui la partecipazione degli avvocati agli interrogatori della polizia, la rinuncia al diritto di accesso a un avvocato e la possibilità per le autorità di derogare a tale diritto. Il toolkit è disponibile [qui](#).
- ▷ Un documento di Fair Trials che include la giurisprudenza pertinente della Corte di giustizia europea ai sensi di vari articoli della direttiva - vedere [qui](#).
- ▷ Una [valutazione](#) della Commissione sull'attuazione della Direttiva relativa al diritto di accesso all'avvocato (valutazione del 26.09.19)

4. Presunzione di innocenza: Il diritto alla presunzione d'innocenza e di essere presente al processo (Direttiva 2016/343/UE relativa al rafforzamento di taluni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di essere presente al processo in un procedimento penale)

4.1. QUAL È LO SCOPO DELLA DIRETTIVA?

Essa mira a garantire la presunzione di innocenza di chiunque sia accusato o sospettato di un reato da parte della polizia o delle autorità giudiziarie; e il diritto dell'imputato ad essere presente al proprio processo penale

4.2. SI APPLICA A TUTTI GLI STATI MEMBRI?

Si – ad eccezione di Regno Unito, Irlanda e Danimarca

4.3. PUNTI FONDAMENTALI

- **Scopo**

La direttiva si applica a qualsiasi individuo (persona fisica) indagato o imputato in un procedimento penale. Essa si applica in tutte le fasi del procedimento penale, dal momento in cui una persona è indagata o imputata di aver commesso un reato fino alla sentenza definitiva.

- **Diritti**

La direttiva stabilisce i diritti fondamentali di un imputato o di un indagato in un procedimento penale:

- ▷ Innocente fino a prova contraria:
 - I paesi dell'UE devono adottare misure per garantire che le dichiarazioni pubbliche delle autorità pubbliche e le decisioni giudiziarie (diverse da quelle sulla colpevolezza) non si riferiscano alla persona come colpevole
 - I paesi dell'UE devono inoltre adottare misure per garantire che gli indagati o gli imputati non siano presentati come colpevoli in tribunale o in pubblico, trattenendoli fisicamente;
- ▷ Onere della prova per l'accusa;
- ▷ Principio di *in dubio pro reo*;
- ▷ Diritto di rimanere in silenzio e di non autoincriminarsi;
- ▷ Il diritto di presenziare al proprio processo — un processo può essere celebrato in assenza dell'indagato o dell'imputato quando una di queste condizioni è soddisfatta
 - la persona è stata informata a tempo debito del processo e delle conseguenze della mancata comparsa
 - la persona è rappresentata da un avvocato munito di procura che è stato nominato dallo Stato.

- **Rimedi**

I paesi dell'UE devono garantire l'esistenza di rimedi efficaci per le violazioni di questi diritti. In caso di violazione del diritto al silenzio o del diritto di non incriminarsi, i paesi dell'UE devono garantire che i diritti della difesa e

l'equità del procedimento siano presi in considerazione nella valutazione delle dichiarazioni in questione. Se un indagato o un imputato non era presente al processo e le condizioni di cui sopra non erano soddisfatte, ha diritto a un nuovo processo o a un altro rimedio legale che consenta di determinare nuovamente il merito del caso (compresa la presentazione di nuove prove).

4.4. DA QUANDO LA DIRETTIVA VIENE APPLICATA?

Si applica a partire dal 31 marzo 2016. I Paesi dell'UE devono recepirli nel diritto nazionale entro il 1° aprile 2018.

4.5. MATERIALE AGGIUNTIVO:

- ▷ Il testo completo in tutte le lingue UE è disponibile [qui](#).
- ▷ C'è anche un "Toolkit" sulla direttiva che è stato preparato da Fair Trials - clicca [qui](#).
- ▷ – Un documento di Fair Trials che include la giurisprudenza pertinente della Corte di giustizia europea ai sensi di vari articoli della direttiva - vedi [qui](#).

5. Garanzie speciali per i minori ([Direttiva 2016/800/UE sulle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati in procedimenti penali](#))

5.1. QUAL È LO SCOPO DELLA DIRETTIVA?

Stabilisce [garanzie procedurali per i minori](#) indagati o imputati di un reato. Le garanzie si aggiungono a quelle che si applicano agli adulti indagati o imputati. È la quinta di una serie di misure volte a stabilire norme minime per i diritti procedurali in tutta l'Unione europea (UE) in conformità con una [Roadmap](#) del 2009. Fissa garanzie processuali per i minori indagati o imputati di un reato.

5.2. SI APPLICA A TUTTI GLI STATI MEMBRI?

Si – ad eccezione di Regno Unito, Irlanda e Danimarca

5.3. PUNTI FONDAMENTALI

Gli elementi chiave della direttiva sono il diritto per i minori ad un avvocato e il diritto ad essere assistiti da un avvocato. L'assistenza di un avvocato è obbligatoria quando sono portati davanti a un tribunale per decidere sulla custodia cautelare e quando sono in detenzione. Un minore che non sia stato assistito da un avvocato durante le udienze in tribunale non può essere condannato alla reclusione.

I Paesi dell'UE devono inoltre garantire che la privazione della libertà, e in particolare la detenzione, sia imposta ai minori solo in ultima istanza e per il periodo più breve possibile. I minori detenuti devono essere tenuti separati dagli adulti, a meno che non si ritenga che sia nell'interesse del minore non farlo.

La direttiva comprende anche altre salvaguardie, come il diritto a:

- essere tempestivamente informati sui loro diritti e sugli aspetti generali dello svolgimento del procedimento;
- avere informazioni fornite a un genitore o a un altro adulto;
- essere accompagnati da tale persona durante le udienze in tribunale e nelle altre fasi del procedimento;
- una valutazione individuale da parte di personale qualificato;
- una visita medica se il minore è privato della libertà;
- la tutela della privacy durante il procedimento penale;
- comparire personalmente al processo;
- rimedi efficaci.

I giudici, i procuratori e altri professionisti che si occupano di procedimenti penali che coinvolgono minori dovrebbero avere una competenza specifica o avere accesso a una formazione specifica

5.4. DA QUANDO LA DIRETTIVA È ENTRATA IN VIGORE?

Si applica dal 10 giugno 2016. I Paesi dell'UE dovevano recepirlo nella legislazione nazionale entro l'11 giugno 2019.

5.5. MATERIALE AGGIUNTIVO

- ▷ Il testo completo è disponibile in tutte le lingue dell'UE [qui](#).
- ▷ Esiste anche un «Toolkit» sulla Direttiva che è stato preparato da Fair Trials - disponibile [qui](#).
- ▷ Un documento di Fair Trials che include la giurisprudenza pertinente della Corte di giustizia europea ai sensi di vari articoli della direttiva – disponibile [qui](#).

6. Patrocinio a spese dello Stato (Direttiva 2016/1919/UE relativa al patrocinio a spese dello Stato per indagati o imputati in procedimenti penali)³

6.1. QUAL È LO SCOPO DELLA DIRETTIVA?

La Direttiva (EU) [2016/1919](#) stabilisce norme minime comuni relative al diritto al patrocinio a spese dello Stato per indagati, imputati e persone ricercate che garantiscono l'efficacia della Direttiva (UE) 2013/48. Essa impone ai paesi dell'UE di garantire che gli indagati e gli imputati che non dispongono di risorse sufficienti per permettersi un avvocato abbiano diritto al patrocinio a spese dello Stato quando gli interessi della giustizia lo richiedono. I paesi dell'UE possono applicare una verifica dei mezzi (per valutare se la persona non dispone di risorse sufficienti per pagare l'assistenza legale), una verifica del merito (per valutare se fornire assistenza legale sarebbe nell'interesse della giustizia), o entrambi per determinare se l'assistenza legale debba essere concessa.

6.2. SI APPLICA A TUTTI GLI STATI MEMBRI?

Si – ad eccezione di Regno Unito, Irlanda e Danimarca

6.3. PUNTI FONDAMENTALI

Ai fini della presente direttiva, per “patrocinio a spese dello Stato” si intende il finanziamento da parte di uno Stato membro dell'assistenza legale di un avvocato, che consenta l'esercizio del diritto di accesso a un avvocato. La direttiva stabilisce norme minime comuni sul diritto al patrocinio a spese dello Stato per:

- ▷ gli indagati e gli imputati in procedimenti penali;
- ▷ persone oggetto di un procedimento di mandato d'arresto europeo (MAE)

La direttiva si applica agli indagati e agli imputati in procedimenti penali che hanno diritto di accesso a un avvocato e che:

- ▷ siano privati della libertà personale;
- ▷ debbano essere assistiti da un avvocato in conformità con il diritto dell'Unione o nazionale; o
- ▷ debbano o siano ammessi a partecipare a un'indagine o a un atto di raccolta di prove.

La direttiva si applica anche alle persone ricercate ai sensi di un MAE che hanno il diritto a un difensore al momento dell'arresto da parte dello Stato di esecuzione.

Va, inoltre, osservato che la direttiva si applica anche alle persone che non erano inizialmente indagate o imputate, ma che lo diventano durante l'interrogatorio.

La direttiva si applica ai reati minori in determinate situazioni (cfr. articolo 2, paragrafo 4). In ogni caso, la direttiva si applica quando viene presa una decisione sulla detenzione, e durante la detenzione, in qualsiasi fase del procedimento fino alla conclusione. Gli Stati membri hanno l'obbligo di garantire che gli indagati e gli imputati che non dispongono di risorse sufficienti per pagare l'assistenza di un avvocato abbiano diritto all'assistenza legale quando gli interessi della giustizia lo richiedano e a questo proposito gli Stati membri possono applicare una prova dei mezzi, una prova del merito o entrambe. La direttiva prevede che il patrocinio a spese dello Stato deve

³ Ulteriori informazioni sulla Direttiva sono disponibili al seguente link: <https://bit.ly/2Ni49h1>

essere concesso senza indebito ritardo, e al più tardi prima dell'interrogatorio da parte dell'autorità competente, o prima dello svolgimento di qualsiasi atto investigativo o di raccolta di prove

Per quanto riguarda il patrocinio a spese dello Stato nei casi di MAE, l'articolo 5 della direttiva prevede che lo Stato membro di esecuzione debba garantire che le persone ricercate abbiano diritto al patrocinio a spese dello Stato al momento dell'arresto (eseguito in forza di un MAE) fino alla loro consegna o fino a quando una decisione di non consegnarle non diventi definitiva. Lo Stato membro di emissione deve garantire che le persone ricercate che esercitano il diritto di nominare un difensore sul territorio di quello Stato affinché assista il difensore nello Stato membro di esecuzione, abbiano diritto al patrocinio a spese dello Stato nello Stato membro emittente ai fini di tale procedimento nello Stato membro dell'esecuzione, nella misura in cui il patrocinio a spese dello Stato sia necessario per garantire un accesso effettivo alla giustizia. Il diritto al patrocinio a spese dello Stato nel procedimento per il mandato d'arresto europeo può essere subordinato a una verifica dei mezzi, che si applica mutatis mutandis.

La direttiva prevede, inoltre, che le decisioni relative alla concessione del patrocinio a spese dello Stato e all'assegnazione di avvocati debbano essere prese, senza indebiti ritardi, da un'autorità competente. Gli Stati membri devono inoltre adottare misure adeguate a garantire che l'autorità competente prenda le sue decisioni con diligenza, nel rispetto dei diritti della difesa. Inoltre, gli Stati membri devono adottare le misure necessarie per garantire che gli indagati, gli imputati e le persone ricercate siano informati per iscritto in caso di rifiuto totale o parziale della loro richiesta di assistenza giudiziaria.

Gli Stati membri assicurano, inoltre, che sia fornita una formazione adeguata al personale che partecipa al processo decisionale in materia di assistenza giudiziaria nei procedimenti penali e nei procedimenti di mandato d'arresto europeo.

La direttiva prevede che - nel rispetto dell'indipendenza della professione forense e del ruolo dei responsabili della formazione degli avvocati - gli Stati membri adottino misure atte a promuovere l'offerta di una formazione adeguata agli avvocati che forniscono servizi di assistenza giudiziaria.

Gli Stati membri adottano le misure necessarie per garantire che gli indagati, gli imputati e le persone ricercate abbiano il diritto, su loro richiesta, di farsi sostituire dall'avvocato che fornisce i servizi di assistenza legale, qualora le circostanze specifiche lo giustifichino.

La direttiva si conclude con le disposizioni relative ai mezzi di ricorso e al trattamento delle persone vulnerabili.

6.4. DA QUANDO LA DIRETTIVA È ENTRATA IN VIGORE?

La direttiva doveva essere attuata dagli Stati membri dell'UE entro il 25 maggio 2019.

6.5. MATERIALE AGGIUNTIVO

- ▷ Il testo completo è disponibile in tutte le lingue dell'UE [qui](#).
- ▷ È anche disponibile un «Toolkit» sulla direttiva che è stato preparato da Fair Trials. Disponibile [qui](#).



II. Mandato di Arresto Europeo: Informazioni sul MAE e sulla giurisprudenza europea della Corte di giustizia dell'UE relativa al MAE

Il mandato d'arresto europeo (MAE) consente procedure di consegna più rapide e semplici e la fine del coinvolgimento politico nelle procedure di estradizione. I paesi dell'UE non possono più rifiutarsi di consegnare i propri cittadini a un altro paese dell'UE, se il cittadino ha commesso un reato grave o è sospettato di averlo commesso in un altro paese dell'UE (ciò è soggetto ad alcune eccezioni contenute nell'articolo 4 della direttiva "Motivi di non esecuzione facoltativa del mandato d'arresto europeo")

Il mandato d'arresto europeo può essere emesso da un'autorità giudiziaria nazionale se la persona ricercata è accusata di un reato per il quale la pena massima sia di almeno 1 anno di reclusione o se la persona ricercata è stata condannata a una pena detentiva di almeno 4 mesi

Le autorità giudiziarie del paese dell'UE che emette il MAE dovrebbero effettuare un "controllo di proporzionalità". La valutazione comprende l'esame della gravità del reato, della durata della pena e di costi e benefici dell'esecuzione del MAE. È importante che il mandato d'arresto europeo non sia utilizzato in modo improprio per reati minori.

Le seguenti direttive si applicano alle persone ricercate ai sensi del MAE:

- ▷ il diritto all'interprete e alla traduzione durante il procedimento penale
- ▷ il diritto degli indagati di essere informati dei loro diritti
- ▷ il diritto di avere accesso a un avvocato e il diritto delle persone detenute a comunicare con i familiari e i datori di lavoro
- ▷ il diritto all'assistenza legale

Il testo completo della Direttiva MAE in tutte le lingue UE è disponibile [qui](#).

• Materiali aggiuntivi

Manuali

- ▷ La [European Criminal Bar Association](#) ha pubblicato un manuale su "Come difendere un caso di MAE" che può essere trovato [qui](#).
- ▷ La Commissione europea ha pubblicato un manuale in tutte le lingue dell'UE su come emettere ed eseguire un mandato d'arresto europeo, per facilitare e semplificare il lavoro quotidiano delle autorità giudiziarie interessate. Il manuale fornisce indicazioni dettagliate sulle fasi procedurali per l'emissione e l'esecuzione di un mandato d'arresto europeo. Il manuale fornisce, inoltre, una spiegazione completa dell'importante giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea che interpreta particolari disposizioni della decisione quadro sul mandato d'arresto europeo. Il manuale è stato pubblicato nell'ottobre 2018 ed è disponibile [qui](#).

Giurisprudenza

- ▷ a giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea riguardo al MAE: questo [link](#) molto utile fornisce informazioni su 33 sentenze della Corte di giustizia dell'UE, in particolare sul mandato d'arresto europeo. Quando pertinente, fa anche riferimento alla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, alla Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo e alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (Corte EDU).



III. Misure pre e postprocessuali

1. Decisione sul trasferimento di detenuti nel paese di origine

Le [Decisioni quadro](#) adottate nel 2008 dal Consiglio UE sulle pene detentive, consente ai detenuti di essere ritrasferiti nel Paese in cui abitano stabilmente. Questo perché i detenuti hanno maggiori probabilità di essere riabilitati se possono scontare la pena nel loro Paese d'origine. La decisione migliora la comunicazione tra i Paesi e consente di effettuare i trasferimenti entro termini prestabiliti. La decisione quadro è disponibile in tutte le lingue dell'UE [qui](#).

I Paesi dell'UE hanno dovuto recepire questa decisione nella loro legislazione nazionale entro il 5 Dicembre 2011.

Per l'UE, la Decisione sostituisce la [Convenzione Europea sul trasferimento delle persone detenute \(1983\)](#), e il relativo [Protocollo addizionale \(1997\)](#), sebbene queste continuano ad applicarsi a paesi extra-UE.

2. Decisione sulla libertà vigilata nel paese d'origine del condannato

Sospensione della libertà vigilata e sanzioni alternative: La [decisione quadro del 2008 sulle misure di libertà vigilata e le sanzioni alternative](#) consente di rimandare una persona nel Paese in cui vive stabilmente se è stata condannata e rilasciata in libertà vigilata o se le è stata inflitta una pena alternativa in un Paese dell'UE in cui non vive stabilmente. La decisione quadro è disponibile in tutte le lingue [qui](#).

Tale Paese veglierà sull'esecuzione della loro sentenza, poiché i detenuti vengono riabilitati più facilmente nel loro Paese d'origine.

I Paesi dell'UE hanno dovuto recepire questa decisione nella loro legislazione nazionale entro il 6 dicembre 2011.

La decisione sostituisce le parti pertinenti della [Convenzione del Consiglio d'Europa del 1964](#) sulla condanna o il rilascio condizionale dei colpevoli, anche se questa Convenzione continuerà ad applicarsi ai Paesi non appartenenti all'UE

3. Decisione sulle alternative alla custodia cautelare

Ordinanza cautelare europea (OES): la [Decisione quadro](#) del 2009 applica il principio del reciproco riconoscimento alle decisioni sulle misure cautelari in alternativa alla custodia cautelare. La decisione quadro è disponibile in tutte le lingue dell'UE [qui](#).

Per gli indagati rilasciati provvisoriamente prima del processo, questa decisione consente di trasferire la responsabilità della misura cautelare non detentiva nel paese in cui vivono abitualmente.

Ciò consente ai cittadini dell'UE di tornare a casa, in attesa del processo in un altro paese dell'UE. Il loro paese d'origine li sorveglierà utilizzando misure non detentive (ad esempio, imponendo loro di rimanere in un luogo specifico o chiedendo loro di presentarsi ogni giorno a una stazione di polizia). In questo modo si evita una lunga detenzione preventiva all'estero.

I Paesi dovevano recepire questa decisione nella loro legislazione nazionale entro l'11 dicembre 2012. Una buona spiegazione delle disposizioni chiave di questa legislazione e di alcune questioni giuridiche che potrebbero sorgere con riferimento alla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte di giustizia dell'Unione europea si trova [qui](#).



IV. Detenzione – Banca dati sulla Detenzione Penale

La Banca dati sulla Detenzione Penale 2015-2019, che è stata preparata dall'Agenzia per i diritti fondamentali, combina in un unico luogo informazioni sulle condizioni di detenzione in tutti i 28 Stati membri dell'UE. Non «classifica» gli Stati membri dell'UE, ma informa - attingendo alle norme nazionali, europee e internazionali, alla giurisprudenza e ai rapporti di monitoraggio - sugli aspetti chiave selezionati delle condizioni di detenzione, inclusi lo spazio cellulare, le condizioni sanitarie, l'accesso all'assistenza sanitaria e la protezione contro la violenza. Il database dovrebbe essere particolarmente utile per gli operatori del diritto coinvolti in casi transfrontalieri.

Il database è disponibile [qui](#).



V. Questioni relative alla raccolta e trasmissione di prove

1. Situazione attuale

In Unione Europea, la normativa relativa alla raccolta di prove in ambito penale si basa su accordi di “assistenza reciproca”. In particolare:

- ▷ la [Convenzione europea di cooperazione giudiziaria in materia penale](#) del Consiglio d’Europa adottata il 20 aprile 1959, i relativi protocolli addizionali e i diversi accordi bilaterali conclusi ai sensi dell’articolo 26
- ▷ la [Convenzione sull’attuazione dell’Accordo Schengen](#) e relativi protocolli aggiuntivi
- ▷ la [Convention sull’assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell’Unione europea del 2000](#) e i relativi protocolli addizionali.

Dal 2017

Dal 22 Maggio 2017, l’ottenimento di prove nell’UE è disciplinato dalla Direttiva sull’Ordine Investigativo Europeo. Questa direttiva si basa sul riconoscimento reciproco e sostituisce le corrispondenti misure delle convenzioni sopra citate. Essa si applica tra i Paesi dell’UE vincolati dalla Direttiva (a seguito dell’adozione della Direttiva, la [Decisione quadro sul mandato europeo di ricerca delle prove](#) del 2008 che aveva un campo di applicazione più limitato) è stata abrogata dal Regolamento 2016/95 del 20 gennaio 2016)

2. Convenzione sulla cooperazione giudiziaria in materia penale del 2000

La Convenzione è uno strumento di uso comune per l’acquisizione di prove. Essa copre l’assistenza giudiziaria in settori quali:

- ▷ la raccolta di dichiarazioni di sospetti e testimoni
- ▷ l’uso della videoconferenza
- ▷ l’uso della perquisizione e del sequestro per ottenere prove
- ▷ le telecomunicazioni.

Il suo protocollo contiene regole per ottenere informazioni sui conti bancari e sulle transazioni bancarie

3. Richiesta di assistenza reciproca

L’autorità richiedente può contattare direttamente l’autorità emittente. A meno che l’autorità di esecuzione non abbia motivo di rifiutare la richiesta, essa dovrebbe essere eseguita il più presto possibile - e, se possibile, entro il termine indicato dall’autorità richiedente. Per garantire che le prove ottenute siano ammissibili, le autorità del paese di esecuzione devono rispettare le procedure specificate dalle autorità del paese richiedente, purché non siano in contrasto con i principi fondamentali del diritto del paese di esecuzione.

4. La Direttiva sull'ordine di indagine europeo

L'ordine di indagine europeo è una decisione giudiziaria emessa o convalidata dall'autorità giudiziaria di un paese dell'UE per far eseguire misure investigative in un altro paese dell'UE per raccogliere prove in materia penale. La direttiva sull'ordine europeo di indagine è stata adottata il 3 aprile 2014. La Danimarca e l'Irlanda hanno optato per l'esclusione.

L'obiettivo della direttiva era quello di introdurre il principio del riconoscimento reciproco, mantenendo al contempo la flessibilità nell'assistenza giudiziaria e nella tutela dei diritti fondamentali.

Essa copre tutti i provvedimenti investigativi (ad eccezione della costituzione di una squadra investigativa comune). Può essere emessa in un procedimento penale, amministrativo o civile se la decisione può dar luogo a un procedimento dinanzi a un tribunale penale.

Le autorità di emissione possono utilizzare un ordine di indagine europeo solo se l'atto d'indagine è:

- necessario,
- proporzionato, e
- consentito in casi simili in ambito domestico.

In base alla nuova direttiva, le misure investigative devono essere eseguite dal paese dell'UE di esecuzione con la stessa rapidità e con lo stesso livello di priorità dei casi nazionali simili.

Anche gli atti d'indagine devono essere eseguiti "il più presto possibile". La direttiva fissa alcuni termini (un massimo di 30 giorni per decidere di riconoscere ed eseguire la richiesta e 90 giorni per eseguire la richiesta in modo efficace).

I Paesi dell'UE possono rifiutare la richiesta per determinati motivi. I seguenti motivi generali di rifiuto si applicano a tutte le misure:

- ▷ immunità o privilegio o norme che limitano la responsabilità penale in materia di libertà di stampa
- ▷ danno agli interessi essenziali della sicurezza nazionale
- ▷ procedure non penali
- ▷ principio del *ne bis in idem*
- ▷ l'extraterritorialità unita al principio di reciprocità
- ▷ incompatibilità con gli obblighi in materia di diritti fondamentali.

Vi sono ulteriori motivi di rifiuto per alcune misure:

- ▷ mancanza di doppia incriminazione (ad eccezione di un elenco di reati gravi)
- ▷ impossibile eseguire il provvedimento (l'atto d'indagine non esiste o non è disponibile in casi analoghi in ambito nazionale e non vi sono alternative).

Materiale supplementare:

- ▷ In determinate circostanze, la direttiva non preclude l'applicazione di altre convenzioni internazionali sull'assistenza giudiziaria da parte delle autorità giudiziarie. Pertanto, gli operatori del settore hanno bisogno di un'idea chiara delle situazioni in cui è obbligatorio utilizzare un OEI, quando sarebbe semplicemente conveniente utilizzarlo, o quando sarebbe impossibile raccogliere prove all'estero per mezzo di un OEI.
- ▷ In tal merito, si consiglia la lettura di un [articolo](#) molto utile che analizza la direttiva e stabilisce una serie di norme che chiariscono l'ambito di applicazione e le possibilità di applicazione del nuovo strumento. Queste norme aiuteranno gli operatori del diritto a decidere se un OEI è possibile o meno in un determinato caso. Esse offrono inoltre una guida sulla questione di quali disposizioni sono state sostituite dalla direttiva OEI e quando alcune convenzioni mantengono la loro applicabilità ai fini della raccolta di prove transfrontaliere.



VI. Giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) nel settore dei diritti della difesa e collegamenti a «Schede informative» che riassumono la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su vari aspetti

1. Guida all'Articolo 6 della Convenzione europea sui diritti dell'uomo: "Diritto a un equo processo"

Si segnala la seguente [Guida](#) (aggiornata all'Aprile 2019) sull'articolo 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo - "Diritto a un processo equo". Questa guida di 111 pagine aiuta gli operatori del diritto a conoscere le sentenze e le decisioni fondamentali della Corte di Strasburgo e analizza e riassume la giurisprudenza in materia penale dell'articolo 6 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo fino al 30 aprile 2019. I lettori troveranno i principi fondamentali in questo settore e i relativi precedenti. La giurisprudenza citata è stata selezionata tra le sentenze e le decisioni più importanti e/o recenti

2. Schede informative CEDU

La Corte europea dei diritti dell'uomo ha pubblicato un'eccellente risorsa sotto forma di schede informative su molte questioni di diretta rilevanza per i professionisti della difesa. A titolo di esempio, il seguente è un esempio di [schede informative](#) riguardante "l'arresto di polizia e l'assistenza di un avvocato" (questo documento contiene diverse interessanti giurisprudenze riguardanti l'arresto di polizia e l'accesso ad un avvocato)

Esempio – [scheda informativa](#) riguardanti l'arresto di polizia e l'accesso ad un avvocato

C'è un enorme corpus di altre schede informative. Queste sono una risorsa eccellente. Vedi i seguenti argomenti, sotto i quali è disponibile un link e una spiegazione alla relativa giurisprudenza:



Salute

[Detenzione e salute mentale](#)

[Diritto alla salute delle persone detenute](#)

Diritto a elezioni libere

[Diritto di voto delle persone detenute](#)

Ambito penale

[Violenza domestica](#)

[Arresto di polizia e assistenza di un avvocato](#) (già elencati sopra)

[Tutela dei minori](#)

[Diritto a non essere giudicato o punito due volte](#)

[Siti di detenzione segreti](#)

[Terrorismo](#)

[Tratta di esseri umani](#)

[Violenza contro le donne](#)

Detenzione

[Minori migranti accompagnati in stato di detenzione](#)

[Detenzione e salute mentale](#)

[Condizione di detenzione e trattamento delle persone detenute](#)

[Estradizione e ergastolo](#)

[Scioperi della fame in detenzione](#)

[Ergastolo](#)

[Migranti detenuti](#)

[Diritto di voto delle persone detenute](#)

[Diritto alla salute delle persone detenute](#)

[Siti di detenzione segreti](#)

[Minori migranti non accompagnati in stato di detenzione](#)

Espulsione/estradizione

[Minori migranti accompagnati in stato di detenzione](#)

[espulsioni collettive di stranieri](#)

[Casi “Dublino”](#)

[Misure provvisorie](#)

[Minori migranti non accompagnati in stato di detenzione](#)

Minori e genitori

[Minori migranti accompagnati in stato di detenzione](#)

[Diritti dei minori](#)

[Sottrazione internazionale di minori](#)

[Diritti genitoriali](#)

[Tutela dei minori](#)

[Minori migranti non accompagnati in stato di detenzione](#)

3. Segreto professionale forense

Questo [link](#) contiene una sintesi della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo in materia di [segreto professionale](#) (datata gennaio 2019)

La giurisprudenza copre le seguenti questioni relative segreto professionale forense:

- ▷ Divulgazione di estratti conto bancari in procedimenti penali,
- ▷ Intercettazioni di comunicazioni, intercettazioni telefoniche e sorveglianza segreta
- ▷ Obbligo di segnalazione dei sospetti
- ▷ Restrizioni alla divulgazione di informazioni classificate all'avvocato della difesa e diritto a un processo equo
- ▷ Perquisizioni e sequestri effettuati presso lo studio di un avvocato o presso il suo domicilio



VII. Schede informative del CCBE incentrate in particolare sui diritti degli imputati nei procedimenti penali e sul processo penale in tutti gli Stati membri dell'UE

Il CCBE ha preparato delle schede informative che si concentrano specificamente sui diritti degli imputati nei procedimenti penali e nel processo penale. Queste schede riguardano tutti gli Stati membri dell'UE e sono in tutte le lingue dell'UE. Se il vostro cliente è sospettato o accusato di un reato, queste schede vi guidano attraverso il processo penale e le varie fasi del processo. Le schede seguono tutte la stessa struttura e spiegano i vostri diritti e doveri in ogni fase. Comprendono informazioni sul sistema nazionale di procedura penale in tutti gli Stati membri dell'UE, preparate da professionisti legali locali, che illustrano i diritti pratici durante le indagini su un reato (accuse preliminari - compresi gli interrogatori -, l'arresto (compresi i casi di mandato d'arresto europeo), l'udienza preliminare e la custodia cautelare, le misure invasive, la decisione di intentare o meno un'azione legale contro un sospetto e informazioni sulla preparazione del processo da parte della difesa, nonché informazioni pratiche sui diritti durante il processo e sui diritti dopo il processo. Le schede informative forniscono anche informazioni su come vengono trattate le infrazioni minori, come le infrazioni al codice della strada.

Le schede sono in tutte le lingue UE sono disponibili [qui](#). An example of a Factsheet can be found in the Annex.) Per vedere un modello di scheda informative CCBE vai ai documenti Allegati

VIII. Carta dei diritti fondamentali

1. Informazioni generali

Gli Articoli 47-50 della [Carta UE dei diritti fondamentali](#) (disponibile in tutte le lingue UE) protegge i seguenti diritti:

- ▷ [diritto ad avere un rimedio effettivo e un equo processo](#)
- ▷ [presunzione di innocenza e diritto alla difesa](#)
- ▷ [principi di legalità e proporzionalità dei reati e delle pene](#)
- ▷ diritto di non essere giudicato o punito due volte in un procedimento penale per lo stesso reato

GIUSTIZIA

Articolo 47

Diritto ad un rimedio effettivo e a un equo processo

Ogni individuo i cui diritti e libertà garantiti dal diritto dell'Unione siano violati ha diritto a un rimedio effettivo dinanzi a un tribunale, alle condizioni previste dal presente articolo. Ogni individuo ha diritto a un'equa e pubblica udienza, entro un termine ragionevole, davanti a un organo giurisdizionale indipendente e imparziale, predeterminato dalla legge. Ogni individuo ha la possibilità di farsi assistere, difendere e rappresentare. Il patrocinio a spese dello Stato è concesso a coloro che non dispongono di risorse sufficienti, nella misura in cui tale patrocinio è necessario per assicurare un accesso effettivo alla giustizia.

Nota esplicativa

Il primo paragrafo si basa sull'articolo 13 della CEDU:

“Ogni persona i cui diritti e le cui libertà, come stabilito dalla presente Convenzione, sono violati, ha un ricorso effettivo dinanzi ad un'autorità nazionale, nonostante la violazione sia stata commessa da persone che agiscono in veste ufficiale”.

Tuttavia, nel diritto dell'Unione la protezione è più ampia in quanto garantisce il diritto a un rimedio effettivo dinanzi a un tribunale. La Corte di Giustizia ha sancito tale diritto nella sentenza del 15 maggio 1986 come principio generale del diritto dell'Unione (causa 222/84, Johnston, Racc. 1986, pag. 1651; cfr. anche sentenza del 15 ottobre 1987, causa 222/86, Heylens, Racc. 1987, pag. 4097 e sentenza del 3 dicembre 1992, causa C-97/91, Borelli, Racc. 1992, pag. Secondo la Corte, questo principio generale del diritto dell'Unione si applica anche agli Stati membri quando applicano il diritto dell'Unione. L'inserimento di questo precedente nella Carta non è stato inteso a modificare il sistema di controllo giurisdizionale previsto dai trattati, e in particolare le norme relative alla ricevibilità dei ricorsi diretti dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione Europea. La Convenzione Europea ha esaminato il sistema di controllo giurisdizionale dell'Unione, comprese le norme di ricevibilità, e le ha confermate modificandole per quanto riguarda alcuni aspetti, come risulta dagli articoli da 251 a 281 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare dall'articolo 263, quarto comma. L'articolo 47 si applica alle istituzioni dell'Unione e degli Stati membri quando attuano il diritto dell'Unione e lo fanno per tutti i diritti garantiti dal diritto dell'Unione.

Il secondo comma corrisponde all'articolo 6, paragrafo 1, della CEDU, che recita come segue:

“Nella determinazione dei suoi diritti e dei suoi obblighi civili o di qualsiasi accusa penale a suo carico, ogni individuo ha diritto a un’equa e pubblica udienza, entro un termine ragionevole, da parte di un tribunale indipendente e imparziale istituito dalla legge. La sentenza è pronunciata pubblicamente, ma la stampa e il pubblico possono essere esclusi da tutto o parte del processo nell’interesse della morale, dell’ordine pubblico o della sicurezza nazionale in una società democratica, qualora gli interessi dei minori o la tutela della vita privata delle parti lo richiedano, o nella misura strettamente necessaria a giudizio del tribunale in circostanze particolari in cui la pubblicità possa pregiudicare gli interessi della giustizia”

Nel diritto dell’Unione, il diritto ad un equo processo non si limita alle controversie relative ai diritti e agli obblighi di diritto civile. Questa è una delle conseguenze del fatto che l’Unione è una comunità di diritto, come affermato dalla Corte nella causa 294/83, “Les Verts” contro Parlamento europeo (sentenza del 23 aprile 1986, Racc. 1986, pag. 1339). Tuttavia, sotto tutti gli aspetti diversi dal loro campo di applicazione, le garanzie offerte dalla CEDU si applicano in modo analogo all’Unione.

Per quanto riguarda il terzo paragrafo, va osservato che, conformemente alla giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell’Uomo, si dovrebbe prevedere l’assistenza legale qualora l’assenza di tale assistenza renda impossibile garantire un rimedio efficace (sentenza CEDU del 9 ottobre 1979, Airey, serie A, volume 32, pag. 11). Esiste anche un sistema di assistenza legale per le cause dinanzi alla Corte di giustizia dell’Unione europea.

Articolo 48

Presunzione d’innocenza e diritto alla difesa

1. Chiunque sia stato accusato è presunto innocente fino a quando la legge non ne provi la colpevolezza
2. È garantito il rispetto dei diritti della difesa di chiunque sia stato accusato.

Nota esplicativa

L’articolo 48 è lo stesso dell’articolo 6, paragrafi 2 e 3, della CEDU, che recita come segue:

“2. Ogni persona accusata di un reato è presunta innocente fino a quando la legge non ne provi la colpevolezza.

3. Ogni persona accusata di un reato ha i seguenti diritti minimi:

- a) essere informato tempestivamente, in una lingua a lui comprensibile e in modo dettagliato, della natura e della causa dell’accusa a suo carico;*
- b) disporre di tempo e strutture adeguate alla preparazione della sua difesa;*
- c) difendersi di persona o attraverso l’assistenza legale di propria scelta o, se non ha mezzi sufficienti per pagare l’assistenza legale, di riceverla gratuitamente quando l’interesse della giustizia lo richieda;*
- d) esaminare o far esaminare i testimoni contro di lui e ottenere la presenza e l’esame dei testimoni a suo favore alle stesse condizioni dei testimoni contro di lui;*
- e) avere accesso gratuito a un interprete se non comprende o non parla la lingua adoperata dalla corte”*

Conformemente all’articolo 52, paragrafo 3, questo diritto ha lo stesso significato e la stessa portata del diritto garantito dalla CEDU.

Articolo 49

Principi di legalità e proporzionalità dei reati e delle sanzioni penali

1. Nessuno può essere ritenuto colpevole di un reato per un atto o un’omissione che non costituiva un reato ai sensi del diritto nazionale o del diritto internazionale al momento in cui è stato commesso. Né può essere inflitta una pena più severa di quella applicabile al momento in cui è stato commesso il reato. Se, successivamente alla commissione di un reato, la legge prevede una sanzione più leggera, tale sanzione è applicabile.

2. Il presente articolo non pregiudica il processo e la punizione di chiunque per qualsiasi atto od omissione che, al momento in cui è stato commesso, era penalmente perseguibile secondo i principi generali riconosciuti dalla comunità delle nazioni.
3. La severità delle pene non deve essere sproporzionata rispetto al reato.

Nota esplicativa:

Questo articolo segue la regola tradizionale della non retroattività delle leggi e delle sanzioni penali. È stata aggiunta la regola della retroattività di un diritto penale più clemente, che esiste in diversi Stati membri e che figura all'articolo 15 del Patto sui diritti civili e politici.

L'articolo 7 della CEDU è formulato come segue:

“1. Nessuno può essere ritenuto colpevole di un reato per un atto o un’omissione che non costituiva un reato penale ai sensi del diritto nazionale o internazionale al momento in cui è stato commesso. Né può essere inflitta una pena più severa di quella applicabile al momento in cui è stato commesso il reato.

2. Il presente articolo non pregiudica il processo e la punizione di chiunque per qualsiasi atto o omissione che, al momento in cui è stato commesso, era penalmente perseguibile secondo i principi generali del diritto riconosciuti dalle nazioni civili.”

Nel paragrafo 2 è stato eliminato il riferimento alle nazioni “civili”; ciò non cambia il significato di questo paragrafo, che si riferisce in particolare ai crimini contro l’umanità. Ai sensi dell’articolo 52, paragrafo 3, il diritto qui garantito ha quindi lo stesso significato e la stessa portata del diritto garantito dalla CEDU.

Il paragrafo 3 sancisce il principio generale di proporzionalità tra pene e reati, sancito dalle tradizioni costituzionali comuni degli Stati membri e dalla giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee.

Articolo 50

Diritto di non essere giudicato o punito due volte in un procedimento penale per lo stesso reato

Nessuno può essere giudicato o punito nuovamente in un procedimento penale per un reato per il quale è già stato assolto o condannato con sentenza definitiva all’interno dell’Unione in conformità della legge

L’articolo 4 del protocollo n. 7 della CEDU recita come segue:

“1. Nessuno può essere giudicato o punito nuovamente nell’ambito di un procedimento penale sotto la giurisdizione dello stesso Stato per un reato per il quale è già stato assolto o condannato con sentenza definitiva conformemente alla legge e alla procedura penale di tale Stato.

2. Le disposizioni del paragrafo precedente non impediscono la riapertura del caso secondo la legge e la procedura penale dello Stato interessato, se vi sono prove di fatti nuovi o appena scoperti, o se vi è stato un difetto fondamentale nel procedimento precedente, che potrebbe influire sull’esito del caso.

3. Non è ammessa alcuna deroga al presente articolo ai sensi dell’articolo 15 della Convenzione”.

Nota esplicativa

Il principio “*non bis in idem*” si applica nel diritto comunitario (cfr., tra i numerosi precedenti, la sentenza del 5 maggio 1996, cause 18/65 e 35/65, Gutmann/Commissione, Racc. 1966, pag. 103 e una causa recente, la decisione del Tribunale di primo grado del 20 aprile 1999, cause riunite T-305/94 e altre, Limburgse Vinyl Maatschappij NV/Commissione, Racc. 1999, pag. La norma che vieta il cumulo si riferisce al cumulo di due sanzioni dello stesso tipo, vale a dire sanzioni penali.

Ai sensi dell’articolo 50, il principio “*non bis in idem*” si applica non solo nell’ambito della giurisdizione di uno Stato, ma anche tra le giurisdizioni di più Stati membri. Ciò corrisponde all’acquis del diritto dell’Unione; cfr. gli articoli da 54 a 58 della Convenzione di Schengen, l’articolo 7 della Convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee e l’articolo 10 della Convenzione relativa alla lotta contro la corruzione. Le eccezioni molto limitate di tali convenzioni che consentono agli Stati membri di derogare al principio “*non bis in idem*” sono coperte dalla clausola orizzontale di cui all’articolo 52, paragrafo 1, della Carta relativa alle limitazioni. Per quanto riguarda le situazioni di cui all’articolo 4 del protocollo n. 7, ossia l’applicazione del principio all’interno di uno stesso Stato membro, il diritto garantito ha lo stesso significato e la stessa portata del corrispondente diritto della CEDU.

2. Informazioni aggiuntive

- ▷ Tutti gli articoli sono disponibili [qui](#) insieme alla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) e della Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) con riferimenti diretti alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché una selezione da tutti gli Stati membri dell'UE di giurisprudenza nazionale con riferimenti diretti alla Carta



IX. La Procura europea (EPPO)

L'ufficio del Procuratore Europeo sarà una procura indipendente e decentrata dell'Unione europea, con la competenza di indagare, perseguire e portare in giudizio i reati contro il bilancio dell'UE, come la frode, la corruzione o le gravi frodi transfrontaliere all'IVA. Il [Regolamento che stabilisce l'ufficio del Procuratore europeo \(EPPO\)](#) è stato adottato il 12 Ottobre 2017 secondo il meccanismo di cooperazione rafforzata, ed è entrato in vigore il 20 Novembre 2017. Allo stato attuale, 22 Stati membri vi hanno preso parte

Attualmente, solo le autorità nazionali possono indagare e perseguire le frodi a danno del bilancio dell'UE. Ma i loro poteri si fermano ai confini nazionali. Gli organi dell'UE esistenti, come Eurojust, Europol e l'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (OLAF), non dispongono dei poteri necessari per svolgere indagini e procedimenti penali.

La Procura Europea è attualmente in fase di istituzione, con l'obiettivo di diventare operativa alla fine del 2020. La Procura europea avrà sede a Lussemburgo.

La Procura europea opererà come un ufficio unico in tutti i paesi dell'UE partecipanti e combinerà gli sforzi delle forze dell'ordine europee e nazionali in un approccio efficiente, unificato, e senza soluzione di continuità. La Procura Europea sarà costruita su due livelli: il livello centrale e quello nazionale. Il livello centrale sarà composto dal Procuratore Capo Europeo, dai suoi due vice, da 22 Procuratori Europei (uno per ogni paese dell'UE partecipante), due dei quali in qualità di vice del Procuratore capo europeo e del direttore amministrativo. Il livello decentrato sarà composto da Procuratori Delegati Europei che si troveranno nei paesi dell'UE partecipanti. Il livello centrale supervisionerà le indagini e i procedimenti giudiziari svolti a livello nazionale. Di norma, saranno i Procuratori Delegati Europei a svolgere le indagini e l'azione penale nel loro paese dell'UE.

I diritti degli indagati e degli imputati saranno garantiti da ampie garanzie procedurali basate sul diritto comunitario e nazionale vigente. La Procura Europea garantirà che le sue attività rispettino i diritti garantiti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, compresi il diritto a un processo equo e il diritto alla difesa. Gli atti procedurali della Procura europea saranno soggetti al controllo giurisdizionale dei tribunali nazionali. La Corte di giustizia europea - in via pregiudiziale - ha poteri residui per garantire un'applicazione coerente del diritto dell'UE.

1. Materiale di riferimento EPPO

Tutti le informazioni relative all'EPPO (struttura, funzionamento etc.) sono disponibili [qui](#).

The following links may also be of interest:

- ▷ [EPPO Brochures \(multiple languages\)](#)
- ▷ [EPPO Schede informative \(multiple languages\)](#)
- ▷ [EPPO Infographic](#)
- ▷ [REGOLAMENTO \(UE\) 2017/1939 DEL CONSIGLIO del 12 ottobre 2017 relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea \(«EPPO»\)](#)
- ▷ [DIRETTIVA \(UE\) 2017/1371 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 5 luglio 2017 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto pénale](#)
- ▷ [Press release of the European Commission welcoming the decision of 20 Member States to establish the European Public Prosecutor's Office of 8 June 2017](#)
- ▷ [Comunicato stampa della Commissione europea dell' 8 Giugno 2017 sulle FAQs relative al Procuratore europeo](#)
- ▷ [Comunicazione della Commissione al Parlamento e Consiglio europeo del 12 Settembre 2018: iniziativa per estendere i poteri del Procuratore europeo ai crimini trans-frontalieri legati al terrorismo](#)
- ▷ [Allegato a Comunicazione della Commissione al Parlamento e Consiglio europeo del 12 Settembre 2018: iniziativa](#)
- ▷ [Scheda informativa della Commissione europea del 13 Settembre 2017 sul rafforzamento della Procura europea per contrastare i crimini legati al terrorismo](#)

2. Materiali aggiuntivi di interesse per gli avvocati difensori

- ▷ L'Accademia europea di diritto ha organizzato seminari sul procuratore europeo "La difesa nei futuri procedimenti dell'EPPO". Ad oggi (25.11. 2019) si sono svolti 3 dei 4 seminari che l'ERA sta organizzando sull'EPPO
- ▷ Tutte le presentazioni dei Seminari 1-3 sono disponibili [qui](#) (e che vale la pena guardare).



X. Guida CCBE sulla comparizione dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea nelle cause di rinvio pregiudiziale e sulla comparizione dinanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo a Strasburgo

Il CCBE ha prodotto delle guide per assistere gli avvocati che si rivolgono ai tribunali europei.

Sono disponibili le seguenti:

- ▷ “THE EUROPEAN COURT OF HUMAN RIGHTS Questions & Answers for Lawyer” – disponibile in Inglese [qui](#) e in Francese [qui](#).
- ▷ “Practical Guidance for Advocates before the Court of Justice of the European Union in Preliminary Reference cases” – disponibile in Inglese [qui](#), Francese [qui](#) and Spagnolo [qui](#).
- ▷ Fair Trials ha anche redatto un [Preliminary Reference Toolkit](#) per i professionisti.



XI. Conclusioni

Si spera che il materiale precedente sia di aiuto agli operatori della Difesa e fornisca una guida e un facile riferimento sulla legislazione, le procedure e la giurisprudenza dell'UE, oltre alle informazioni sulle procedure nazionali attraverso le schede informative.



Allegati– Modello di Scheda informativa (parte VII)

Di seguito è riportato un esempio di scheda informativa. Il CCBE ha preparato delle schede informative che si concentrano specificamente sui diritti degli imputati nei procedimenti penali e nel processo penale. Queste Factsheet coprono tutti gli Stati membri dell'UE e sono in tutte le lingue dell'UE. Se il vostro cliente è sospettato o accusato di un reato, queste schede vi guidano attraverso il processo penale e le varie fasi del processo. Le schede seguono tutte la stessa struttura e spiegano i vostri diritti e doveri in ogni fase. Esse comprendono informazioni sul sistema nazionale di procedura penale in tutti gli Stati membri dell'UE, preparate dai difensori nazionali

Le schede informative sono disponibili in tutte le lingue dell'UE [qui](#).

Sample Factsheet:

- **Danimarca – Sintesi del processo penale**

Il seguente è un riassunto delle fasi abituali del processo penale.

- La polizia indaga su tutte le questioni penali. Ciò include l'interrogatorio di sospetti, vittime e testimoni.
- Se la polizia sospetta che abbiate commesso un reato, sarete accusati. Una volta che siete stati accusati, avete alcuni diritti fondamentali, per esempio il diritto all'assistenza legale nei casi gravi.
- La polizia decide se arrestarvi o meno.
- Se avete commesso un reato grave, potete, dopo la presentazione del caso ad un giudice, essere rinviiati in custodia cautelare durante le indagini.
- Una volta che l'indagine è stata completata, il caso viene inviato al pubblico ministero, che decide se le accuse devono essere ritirate o se il caso deve andare in giudizio.
- Se il Pubblico Ministero decide di procedere con il caso, può farlo emettendo un avviso di pena fissa, un atto d'accusa o un mandato di comparizione.
- I casi penali sono giudicati dai tribunali distrettuali come tribunale di primo grado. Il numero dei giudici dipende dalla gravità del caso e dal fatto che ci si dichiari colpevoli o non colpevoli.
- La sentenza del tribunale può di solito essere appellata all'alta corte. Si può ricorrere in appello per un nuovo processo o per l'appello contro la sentenza.
- Avrà diritto ad un risarcimento per la falsa incarcerazione se il caso contro di lei viene ritirato o se viene assolto.
- Il Servizio danese per la libertà vigilata e la libertà vigilata risponde alle domande relative all'esecuzione della pena.

Potete trovare dettagli su tutte le fasi del processo penale e sui vostri diritti nelle schede informative. Le informazioni non sostituiscono la consulenza legale e servono solo come guida.

Le regole relative al processo penale, comprese le indagini della polizia, la preparazione del processo da parte dell'accusa e il processo stesso, sono stabilite dalla legge danese sull'amministrazione della giustizia.

Si prega di notare che in Groenlandia e nelle Isole Faroe si applicano norme speciali.

Ai sensi del trattato di Lisbona, la Danimarca ha scelto di non partecipare alla cooperazione in materia di giustizia e affari interni dell'UE e di conseguenza non partecipa a tale cooperazione come gli altri Stati membri. In ogni singolo caso è quindi necessario verificare se in Danimarca si applica la legislazione specifica dell'UE.

Cliccate sui link sottostanti per trovare le informazioni di cui avete bisogno

1. [Ottenerne una consulenza legale](#)
2. [I miei diritti durante le indagini su un crimine](#)
 - Reati contestati, compreso l'interrogatorio
 - Arresto (compreso il mandato d'arresto europeo)
 - Udienda preliminare e custodia cautelare
 - Misure invasive
 - Decisione sull'opportunità o meno di intentare un'azione legale contro di voi
 - Preparazione del processo da parte della difesa
3. [I miei diritti durante il processo](#)
4. [I miei diritti dopo il processo](#)
5. [Road traffic and other minor offences](#)

Collegamenti correlati:

- [Il sistema legale danese](#)
- [Database della legislazione integrale](#)
- [trova un difensore danese](#)
- [Informazioni su come scontare la condanna](#)

1 – Ottenerne una consulenza legale

È molto importante ottenere una consulenza legale se si è in qualche modo coinvolti in un processo penale. Le schede informative vi dicono quando e in quali circostanze avete diritto ad essere rappresentati da un avvocato. Vi dicono anche cosa farà per voi un avvocato. Questa scheda informativa generale vi dice come trovare un avvocato e come saranno coperti i costi dell'avvocato se non potete permettervi di pagare i servizi dell'avvocato.

Trovare un avvocato

Avete il diritto di essere rappresentati da un avvocato di vostra scelta. L'avvocato deve avere il diritto di comparire dinanzi ai tribunali danesi. Qui trovate un elenco di tutti gli avvocati danesi. Su questo sito web potete anche vedere se un avvocato è specializzato in diritto penale, diritto tributario o qualsiasi altro ramo del diritto che sia rilevante per il vostro caso.

Per ogni tribunale in Danimarca, il Ministero della Giustizia danese ha nominato un gruppo di avvocati locali con una particolare esperienza in materia penale. Questi avvocati sono avvocati indipendenti che gestiscono i propri studi legali privati. Il tribunale può fornirvi un elenco di questi avvocati. Se non chiedete un avvocato specifico, uno degli avvocati di questo elenco sarà assegnato al vostro caso se la nomina di un rappresentante legale è obbligatoria, ad esempio se la polizia vi prende in custodia.

Pagare un avvocato

Se il tribunale ha nominato un avvocato per voi, il suo onorario sarà di solito pagato con fondi pubblici. In relazione alla sua decisione, il tribunale determinerà anche l'onorario dell'avvocato. L'onorario sarà determinato sulla base delle tariffe utilizzate dai tribunali in tutti i casi penali in cui è stato nominato un rappresentante legale, sia che si tratti o meno di un avvocato scelto da voi.

Il tribunale deciderà anche chi dovrà pagare l'onorario dell'avvocato. Se sarete giudicati colpevoli, di solito dovrete pagare l'importo della parcella alle autorità pubbliche (lo Stato della Danimarca). Lo Stato cercherà di recuperare la maggior parte dell'importo che potete permettervi di pagare.

Se sarete assolti, o se la sentenza del tribunale sarà sostanzialmente più clemente di quanto previsto dal pubblico ministero, il tribunale ordinerà di norma alle autorità di pagare gli onorari e le spese dell'avvocato. Il tribunale può anche scegliere di far pagare alle autorità una parte degli onorari e delle spese dell'avvocato. Questo potrebbe essere il caso se le udienze del tribunale si sono svolte invano a causa di circostanze al di fuori del vostro controllo.

Potete presentare ricorso contro la decisione sull'importo dell'onorario dell'avvocato e sulla responsabilità finale per il suo pagamento all'alta corte entro due settimane dalla decisione.

Non è possibile richiedere l'assistenza legale gratuita nei procedimenti penali, e tale assistenza legale non sarà di norma coperta da polizze di assicurazione tutela giudiziaria.

Link correlati:

- ▷ [Part 66 della legge danese sull'amministrazione della giustizia](#)
- ▷ [Lista di avvocati in Danimarca](#)

2 - I miei diritti durante le indagini su un crimine e prima che il caso vada in tribunale

Quali sono le fasi di un'indagine penale?

Le questioni penali sono oggetto di indagine da parte della polizia. Di solito la polizia indaga su un caso perché è stata informata che una persona è stata vittima di violenza o furto, o perché la polizia, o eventualmente un cittadino, ha arrestato una persona nell'atto di commettere un reato.

Accusa preliminare

In un primo momento, la polizia cercherà di stabilire se è stato commesso un reato e se ci sono uno o più sospetti identificabili che possono essere accusati del reato. A questo proposito, la polizia vorrà in genere interrogare il sospettato.

Arresto

La polizia può trattenere un sospettato.

Udienza preliminare di legge e detenzione preventiva (compreso il mandato d'arresto europeo)

Se la polizia desidera trattenere un sospettato per non compromettere le indagini della polizia o per qualche altro motivo, l'indagato deve essere portato davanti a un tribunale entro 24 ore dal suo arresto in modo che la questione possa essere sottoposta a un giudice.

Misure invasive

Oltre a interrogare il sospettato e i potenziali testimoni, la polizia può ottenere informazioni durante le indagini mediante misure invasive come perquisizioni, sorveglianza delle telecomunicazioni, intercettazioni telefoniche, ecc. La maggior parte delle misure intrusive devono essere approvate da un tribunale prima di essere utilizzate.

Decisione di sporgere o meno denuncia contro un sospetto

Lo scopo dell'indagine di polizia è quello di fornire informazioni che consentano al pubblico ministero di decidere se sporgere o meno denuncia contro un sospettato. Se non vi sono prove sufficienti per dimostrare che un sospettato ha commesso un reato, l'accusa farà cadere le accuse.

A livello locale, la polizia e il pubblico ministero sono sotto la stessa direzione, per cui il pubblico ministero sarà spesso coinvolto nella fase iniziale del caso, compresa la pianificazione dell'indagine.

Preparazione del processo da parte della difesa

Per ulteriori informazioni sul diritto di essere informati sull'indagine e di influenzarla, vedi qui.

Miei diritti durante l'indagine

Cliccare su uno dei seguenti collegamenti per ulteriori informazioni sui tuoi diritti in ogni fase del caso.

- ▷ [Reati contestati, incluso l'interrogatorio \(1\)](#)
- ▷ [Arresto \(2\)](#)
- ▷ [Udienza preliminare e detenzione prima del processo \(incluso Mandato di arresto europeo\) \(3\)](#)
- ▷ [misure invasive, incluse le ricerche \(4\)](#)
- ▷ [Decisione di presentare o meno l'accusa contro un sospetto \(5\)](#)
- ▷ [Preparazione della causa da parte della difesa \(6\)](#)

Accusa preliminare, inclusa l'interrogatorio (1)

Perché vengo accusato?

Lei è accusato perché la polizia sospetta fortemente che lei abbia commesso un crimine e che le indagini della polizia si concentreranno d'ora in poi su di lei e non su un'altra persona.

Cosa significa che sono accusato?

Significa che le verrà detto che tipo di crimine la polizia crede che lei abbia commesso. La polizia deve dirvi quale disposizione di legge ritiene che abbiate violato. Lei ha il diritto di seguire le indagini del suo caso attraverso un avvocato e, in caso di reati gravi, ha diritto a un avvocato nominato dal tribunale.

Perché la polizia vuole interrogarmi?

La polizia vuole interrogarti per scoprire se il loro sospetto che tu abbia commesso un reato è corretto o meno. La polizia utilizzerà la vostra dichiarazione nelle sue ulteriori indagini. In seguito, il pubblico ministero utilizzerà la vostra dichiarazione per decidere se il caso debba essere giudicato come un patteggiamento di colpevolezza.

Dove e quando la polizia può interrogarmi?

Non ci sono regole speciali su dove e quando la polizia può interrogarvi. L'interrogatorio deve essere condotto in modo che i vostri diritti non siano indebitamente violati. In genere la polizia non è autorizzata a contattarvi sul posto di lavoro. Di solito la polizia inizia a farvi domande sulla scena del crimine. In molti casi, la polizia vi chiederà di recarvi alla stazione di polizia per un colloquio più dettagliato.

E se non parlo la lingua?

Se non parlate la lingua locale, avete diritto a un interprete che possa interpretare da e verso la vostra lingua. La polizia fornirà l'interprete e voi non dovrete dire nulla fino all'arrivo dell'interprete.

Devo fare una dichiarazione alla polizia?

Dovete dichiarare alla polizia il vostro nome, indirizzo e data di nascita. Non deve dire nient'altro. Non deve dire la verità. La polizia deve informarla di questi diritti prima del colloquio. Dipende dal vostro caso e dalla gravità delle accuse se la vostra dichiarazione alla polizia è favorevole al vostro caso. Se non sapete se dovete rispondere alle domande, dovrete chiedere al vostro avvocato.

Potrò parlare con un avvocato?

Ha il diritto di parlare con un avvocato di sua scelta prima di decidere se acconsentire o meno a un colloquio con la polizia. Se non conoscete un avvocato, la polizia ne troverà uno per voi.

Il vostro avvocato ha il diritto di essere presente durante il colloquio, ma non può consigliarvi su come rispondere a domande specifiche.

Posso verificare che la polizia abbia compreso correttamente la mia dichiarazione?

La polizia deve scrivere la sua dichiarazione. Potete leggere il rapporto o farvelo leggere e poi commentarlo. Spetta a voi decidere se volete firmare o meno il rapporto. Molti avvocati vi consiglieranno di non farlo se non capite la lingua.

Cosa succede se dico qualcosa di negativo per il mio caso?

Se avete detto qualcosa che può nuocere al vostro caso, la polizia può utilizzare le informazioni nelle sue indagini. Come regola generale, un verbale della polizia non è una prova e non può essere usato contro di voi al processo da solo. Il procuratore può fare domande sui dettagli del rapporto. Modificare la vostra dichiarazione può nuocere alla vostra credibilità.

Arresto (2)

Perché mi arrestano?

Potete essere arrestati quando la polizia ha motivo di sospettare che abbiate commesso un reato, se l'arresto è necessario per impedirvi di commettere altri reati, per garantire la vostra presenza o per evitare che parliate con altri. Potete essere arrestati anche sulla base di un [Mandato di arresto europeo](#) rilasciato da un altro Stato membro dell'UE.

La polizia può arrestarmi in tutti i tipi di casi?

Non sarai arrestato se l'arresto sarà sproporzionato rispetto alla gravità del reato di cui sei accusato. Ad esempio, è altamente improbabile che lei venga arrestato se è sospettato di aver commesso un reato per il quale la pena massima è una multa di lieve entità.

Dove sarà effettuato l'arresto?

L'arresto avverrà di solito presso la stazione di polizia locale. Di norma sarete tenuti in una cella di attesa fino a quando la polizia non potrà interrogarvi (vedi Accusa preliminare, inclusa l'interrogatorio (1)).

Posso vedere un medico se ne ho bisogno?

Se siete malati, feriti o sotto forte influenza di alcol o droghe, avete il diritto di vedere un medico. Dovreste dire alla polizia che hai bisogno di vedere un medico, anche se hai bisogno di farmaci speciali.

Posso contattare un avvocato?

Se siete stati arrestati, avete il diritto di contattare un avvocato di vostra scelta prima di decidere se volete accettare un colloquio con la polizia. In alcuni casi, la polizia può rifiutarsi di farvi avere un avvocato specifico. Può presentare un reclamo al tribunale.

Sia la polizia che il vostro avvocato devono spiegarvi che potete avere un avvocato nominato dal tribunale e che dovrà pagare per lui o lei.

Posso contattare la mia ambasciata se vengo da un altro Paese?

Se è cittadino straniero, ha il diritto di contattare l'ambasciata del suo Paese. La polizia può aiutarla a contattare l'ambasciata.

Posso contattare la mia famiglia?

Ha il diritto di far sapere alla sua famiglia o al suo datore di lavoro che è stato arrestato. La polizia può rifiutarsi di soddisfare la sua richiesta di contattarli se ritiene che tale contatto possa interferire con il caso. La polizia può scegliere di informare la vostra famiglia a vostro nome.

Per quanto tempo posso essere detenuto in arresto?

Deve essere rilasciato non appena non sussistono più i motivi del suo arresto. Se non è stato rilasciato entro 24 ore, deve essere portato davanti a un tribunale (udienza preliminare) affinché un giudice possa decidere se deve essere rilasciato, se il suo arresto deve essere prolungato (che è possibile fino a 3 x 24 ore), o se deve essere tenuto in custodia (Udienza preliminare e detenzione prima del processo (incluso Mandato di arresto europeo) (3)).

Quando può essere prolungato un arresto oltre le 24 ore?

Se il giudice che ascolta il caso all'udienza preliminare di legge ritiene che le prove prodotte non siano sufficienti per decidere se deve essere tenuto in custodia, il suo arresto può essere prolungato per 3 x 24 ore dal momento in cui si è conclusa la prima udienza.

Udienza preliminare di legge e custodia cautelare (3)

Perché sono tenuto in custodia?

Lei è detenuto perché la polizia ritiene che sia necessario trattenerla per un po' di tempo o fintanto che l'indagine è in corso. Può anche essere tenuto in custodia per garantire che sia disponibile per l'estradizione in un altro Stato membro in base a un accordo di estradizione. Mandato di arresto europeo.

Chi decide se devo essere messo in custodia cautelare?

Un giudice decide se sono soddisfatte le condizioni per la custodia cautelare. Prima che il giudice decida se deve essere tenuto in custodia cautelare come richiesto dalla polizia, si tiene un'udienza (udienza preliminare di legge). Durante l'udienza, il procuratore presenterà la comprensione del caso da parte della polizia e voi avrete anche la possibilità di presentare il vostro punto di vista. Il giudice deciderà se affidarti alla custodia cautelare, ma non se sei colpevole in quanto accusato.

Posso essere messo in custodia cautelare in tutti i tipi di casi?

Può essere detenuto in custodia cautelare alle seguenti condizioni:

- ▷ La polizia deve essere in grado di spiegare perché sospetta che lei abbia commesso un reato per il quale potrebbe essere condannato a 18 mesi o più di reclusione.
- ▷ La pena potenziale deve essere superiore a 30 giorni di reclusione.

- ▷ La polizia deve essere in grado di convincere il giudice che è importante che lei non venga rilasciato finché l'indagine di polizia è in corso, per uno dei seguenti motivi:
- ▷ La polizia ritiene che lei sfuggirà alla punizione.
- ▷ C'è motivo di credere che continuerete a commettere lo stesso tipo di reato.
- ▷ C'è motivo di credere che ostacolerete le indagini se verrete rilasciati.
- ▷ Il reato è talmente grave che sarebbe offensivo per gli altri se vi fosse permesso di andare in libertà in attesa del processo.

In rari casi può evitare la custodia cautelare anche se le condizioni per la sua detenzione sono soddisfatte, cioè se la detenzione sarebbe estremamente gravosa per la sua situazione personale. È importante che informi il suo avvocato di tali circostanze.

Dove si terrà l'udienza preliminare prevista dalla legge?

L'udienza preliminare legale si terrà presso il tribunale locale. Di norma, lei sarà tenuto in una cella d'attesa fino al suo ingresso in aula.

Devo testimoniare durante l'udienza preliminare?

Non è necessario che lei rilasci una dichiarazione o dica la verità. Dipende dalla natura del vostro caso e dalla gravità delle accuse se sarebbe favorevole alla vostra deposizione in tribunale. Dovreste consultare il vostro avvocato per stabilire se sarebbe meglio per voi testimoniare o meno.

Potrò parlare con un avvocato?

Il tribunale nominerà un avvocato che la rappresenterà in tribunale. Se non chiedete un avvocato in particolare, il tribunale nominerà l'avvocato di turno quel giorno. Per ulteriori informazioni, vedere il [Factsheet 1](#).

Avete il diritto di discutere il caso con il vostro avvocato prima dell'udienza. Se lei e l'avvocato non parlate la stessa lingua, ha diritto all'aiuto di un interprete. Il Suo avvocato proteggerà i Suoi interessi durante l'udienza e potrà anche farle delle domande.

Posso verificare che il tribunale abbia compreso correttamente la mia testimonianza?

Il giudice inserirà gli elementi essenziali della sua testimonianza negli atti del tribunale. La sua dichiarazione sarà letta ad alta voce per assicurarsi che sia stata compresa correttamente.

Cosa succede se dico qualcosa di negativo per il mio caso?

La sua testimonianza in tribunale può essere usata come prova nel caso.

Per quanto tempo posso essere trattenuto in custodia cautelare?

Il giudice deciderà durante l'udienza se dovrete essere rilasciato o messo in custodia cautelare. In alcuni casi, il giudice deciderà che il periodo di detenzione deve essere prolungato di 3 x 24 ore (vedi [Arresto \(2\)](#)).

Se lei è detenuto, il giudice fisserà un limite di tempo massimo di quattro settimane. Ciò significa che dovrà essere rilasciato prima della scadenza di tale periodo, oppure il suo caso dovrà essere nuovamente portato davanti ad un giudice per garantire che le condizioni per la prosecuzione della detenzione siano soddisfatte. Non esiste un limite massimo per la durata della sua detenzione. Questo dipenderà dalla natura del caso.

Dovrà essere rilasciato non appena il motivo del suo arresto non sarà più valido.

Cos'è l'isolamento?

A volte la polizia le chiederà di essere tenuto in isolamento in modo da non avere contatti con altri detenuti. Potrà scrivere o telefonare ad altri sotto la supervisione della polizia. Sarà il giudice a decidere se dovrà essere tenuto in isolamento.

Posso fare appello contro la decisione sulla custodia e l'isolamento?

Può appellarsi contro la decisione sulla custodia o l'isolamento presso l'Alta corte. Il modo più comune per farlo è quello di dire che si vuole ricorrere in appello all'udienza in cui il proprio caso viene ascoltato.

Posso evitare la custodia cautelare se consegno il passaporto o pago la cauzione?

Il codice penale le consente di evitare la detenzione se consegna il passaporto o paga la cauzione. Tuttavia, nella prassi ciò accade raramente.

Misure intrusive (4)

Durante le indagini, la polizia può ottenere informazioni utilizzando varie misure invasive, alcune delle quali sono descritte qui di seguito.

La polizia ha il permesso di prendermi le impronte digitali e di scattarmi una foto?

La polizia può prendere le vostre impronte digitali e una vostra foto alle seguenti condizioni:

- ▷ Lei è sospettato di aver commesso un reato e la misura è necessaria per le indagini della polizia.
- ▷ La polizia ha buoni motivi per sospettare che lei abbia commesso un reato per il quale potrebbe essere condannato a 18 mesi o più di reclusione.

La polizia ha il permesso di prelevare campioni di DNA o di sangue da me?

La polizia può prelevarle un campione di DNA o di sangue alle seguenti condizioni:

- ▷ Vi sono ragionevoli motivi per sospettare che lei abbia commesso un reato per il quale potrebbe essere condannato a 18 mesi o più di reclusione e la misura è considerata molto importante per l'indagine.
- ▷ Un campione di sangue può essere prelevato se l'assunzione di alcol o droghe è un elemento del reato di cui è sospettato.

La polizia può perquisire me e i miei vestiti?

La polizia può perquisire i vostri indumenti esterni alle stesse condizioni previste per la realizzazione di fotografie.

La polizia può controllare il mio cellulare e perquisire la mia auto?

La polizia può controllare il vostro cellulare per trovare il vostro numero di telefono e il numero IMEI del vostro telefono e può perquisire la vostra auto alle seguenti condizioni:

- ▷ La polizia ha buoni motivi per sospettare che lei abbia commesso un reato.
- ▷ Si presume che la perquisizione sia molto importante per l'indagine.

La polizia può perquisire la mia casa?

La polizia può perquisire la vostra casa alle seguenti condizioni:

- ▷ La polizia ha buoni motivi per sospettare che lei abbia commesso un reato perseguibile.
- ▷ La perquisizione è considerata molto importante per l'indagine.
- ▷ Il reato può portare alla detenzione.
- ▷ La polizia può dimostrare di poter trovare prove relative al reato o oggetti che la polizia dovrebbe sequestrare per altri motivi.

Chi decide che si debba ricorrere a una misura invasiva?

Il tribunale decide se la vostra casa può essere perquisita. Se c'è motivo di temere che le prove possano scomparire se la perquisizione non viene effettuata immediatamente, la polizia può effettuare la perquisizione senza aver ottenuto un mandato di perquisizione. La perquisizione deve essere portata davanti al tribunale entro 24 ore dal suo svolgimento. Se si dà il proprio consenso scritto alla perquisizione della propria abitazione, la polizia può decidere di perquisire la propria abitazione.

La polizia decide se prendere le vostre impronte digitali, i campioni di DNA e di sangue e una vostra foto. La polizia ha anche il diritto di controllare il vostro cellulare, perquisire la vostra auto, ecc.

Posso lamentarmi?

Se volete lamentarvi delle indagini svolte dalla polizia, potete presentare un reclamo in tribunale.

Le decisioni del tribunale relative alle perquisizioni e alla pianificazione delle indagini possono essere impugnate presso l'Alta corte entro due settimane dalla decisione del tribunale.

Posso chiedere alla polizia di distruggere le impronte digitali, le fotografie, le tracce di DNA e i risultati dei campioni di sangue?

Se l'accusa abbandona il caso, o se lei viene assolto, la polizia deve distruggere la sua foto. La polizia può conservare le vostre impronte digitali e i campioni di DNA, ma deve distruggerli dopo un certo periodo di tempo.

Posso chiedere un risarcimento?

Se è stato detenuto, imprigionato o esposto a un provvedimento intrusivo e successivamente risulta che la detenzione, la detenzione o il provvedimento intrusivo non erano giustificati, avrà generalmente diritto a un risarcimento. Il Direttore del Pubblico Ministero emette un avviso annuale sulle tariffe da utilizzare per determinare l'ammontare di tale risarcimento.

Decisione sull'opportunità o meno di intentare un'azione legale contro di voi (5)

Una volta che la polizia ha concluso le indagini, il vostro caso sarà inviato alla procura, che deciderà come procedere.

Posso dichiararmi colpevole di tutte o alcune delle accuse prima del processo?

Se durante l'indagine della polizia avete ammesso di essere colpevoli delle accuse più gravi a vostro carico, l'accusa cercherà di far trattare il caso come un'ammissione di colpevolezza.

Che cos'è un'accusa?

L'atto d'accusa costituisce la base dell'udienza in tribunale. L'atto d'accusa deve specificare le disposizioni di legge di cui siete accusati e deve contenere una descrizione di come avete commesso il reato o i reati. La descrizione deve essere talmente precisa da consentirvi di preparare la vostra difesa sulla base di essa.

Posso essere accusato di reati diversi da quelli di cui mi ha accusato la polizia?

Il pubblico ministero prepara l'atto d'accusa. Se il pubblico ministero ha una visione del caso diversa da quella della polizia, l'atto d'accusa può contenere nuovi o diversi capi d'accusa.

È possibile aggiungere nuovi capi d'accusa?

Il pubblico ministero deve cercare di raccogliere tutte le accuse pendenti contro di voi in modo da poter emettere un verdetto collettivo. L'atto d'accusa può quindi contenere nuovi capi d'accusa se siete stati accusati più volte di un reato.

Si applicano regole speciali se è stato estradato in Danimarca in base a un [Mandato di arresto europeo](#) o in base a un accordo di estradizione. Se siete incriminati per nuovi capi d'accusa, dovrete consultare il vostro avvocato.

L'accusa può essere modificata?

Un atto d'accusa può essere modificato o prorogato se viene preparato e notificato un nuovo atto d'accusa, il che può avvenire fino alla data di inizio del procedimento giudiziario.

Se il pubblico ministero ritiene che la sentenza per un capo d'accusa debba essere più severa di quanto indicato nell'atto d'accusa, tale cambiamento è possibile solo se il pubblico ministero accetta di modificare l'atto d'accusa. In caso di modifica, è necessario notificarla entro due mesi.

Una volta iniziato il procedimento giudiziario, possono essere apportate solo modifiche molto limitate all'atto d'accusa. Il tribunale decide se una modifica sarà consentita.

Posso essere accusato di un reato di cui sono già stato accusato in un altro Stato membro?

Non si può escludere che si possa essere accusati di un reato di cui si è già stati accusati in un altro paese. Tuttavia, non si può essere giudicati colpevoli di un'accusa se si è già stati condannati o assolti in un altro paese.

Riceverò informazioni sui testimoni contro di me?

Il procuratore deve depositare l'atto d'accusa presso il tribunale insieme a una lista di prove con i nomi dei testimoni. Il vostro avvocato riceverà una copia di questo elenco. Di solito avete il diritto di conoscere l'identità dei testimoni.

Preparazione della difesa (6)

Su quali basi il mio avvocato ed io possiamo preparare la mia difesa?

Di norma il suo avvocato riceve copia di tutti i verbali preparati dalla polizia durante le indagini. Lei ha il diritto generale di vedere il materiale. Il suo avvocato può darle una copia del materiale solo se la polizia glielo consente.

Ho il diritto di vedere tutto il materiale prodotto dalla polizia?

La polizia può ordinare al vostro avvocato di non fornirvi determinate informazioni sul materiale del caso se ciò è ritenuto necessario per proteggere gli interessi di potenze straniere o per fornire prove. Tale ordine può essere emesso solo in casi gravi, e solo fino a quando non avrete testimoniato in tribunale.

Chi decide se posso vedere tutto il materiale?

La polizia presenterà il materiale e deciderà se emettere un'ingiunzione di divieto per una parte o per la totalità del caso. La decisione della polizia può essere impugnata in tribunale, che deciderà la questione.

Posso partecipare a tutte le udienze del caso?

In generale, avete il diritto di essere presenti a tutte le udienze in cui il tribunale decide se dovete essere rinviiati in custodia cautelare, o in cui i complici o i testimoni saranno esaminati prima del processo.

Su richiesta della polizia, il tribunale può decidere di non permettervi di essere presenti alle udienze. In tal caso, ha il diritto di essere informato di ciò che è accaduto all'udienza. Il tribunale può decidere di non ricevere tali informazioni. Ha il diritto di essere informato di ciò che è accaduto all'udienza a cui non ha potuto partecipare. Al più tardi, deve essere informato quando ha testimoniato davanti al tribunale.

Il mio avvocato può partecipare a tutte le udienze del caso?

Il suo avvocato ha il diritto di partecipare a tutte le udienze del caso. Ciò vale anche per le udienze in cui il tribunale deve decidere se consentire intercettazioni o intercettazioni telefoniche, perquisizioni o altre misure invasive che richiedono l'approvazione preventiva del tribunale.

Il mio avvocato può partecipare alle indagini della polizia?

Il vostro avvocato deve essere informato dell'indagine e ha il diritto di partecipare a quella parte dell'indagine che può servire da prova nella causa contro di voi. Ne sono un esempio i cortei di identificazione, le ricostruzioni, ecc.

Il mio avvocato può condurre le proprie indagini?

Di norma il suo avvocato chiede alla polizia di effettuare ulteriori indagini se ritiene che non abbia ottenuto informazioni che possano essere utili per il suo caso. Se la polizia rifiuta di effettuare tali ulteriori indagini, la questione può essere portata davanti al tribunale, che può ordinare alla polizia di condurre le relative indagini.

Il vostro avvocato può anche scegliere di effettuare le proprie indagini. Tuttavia, ciò accade raramente nella pratica. Se il vostro avvocato conduce una propria indagine sul caso, non può ostacolare l'indagine della polizia e l'indagine del vostro avvocato deve rispettare le norme di condotta etica che si applicano agli avvocati.

Il mio avvocato può convocare dei testimoni per testimoniare in tribunale?

Il vostro avvocato può chiedere che alcuni testimoni siano convocati per testimoniare in tribunale. Se l'accusa si oppone all'audizione di questi testimoni, il tribunale deciderà se l'audizione dei testimoni in questione è rilevante.

Link correlati

- ▷ [Legge danese sull'amministrazione della giustizia](#)
- ▷ [Legge danese sull'istituzione di un registro centrale del DNA](#)
- ▷ [Ufficio del Procuratore Generale](#)
- ▷ [Legge danese sull'estradizione](#)

Dove si terrà il processo?

Il processo si terrà presso il tribunale cittadino locale e sarà aperto al pubblico. Se avete ammesso di aver commesso il reato o i reati di cui siete accusati, l'accusa chiederà un procedimento per l'ammissione di colpevolezza. In tal caso, il tribunale sarà composto da un solo giudice professionista. Lo stesso vale se l'unica sanzione richiesta è una multa.

Se non avete ammesso la vostra colpevolezza, il vostro caso sarà ascoltato anche da giudici laici, e il tribunale sarà allora composto da un giudice professionista e da due giudici laici.

Se il procuratore chiede la reclusione per quattro anni o più, il caso sarà ascoltato da una giuria. Il tribunale sarà quindi composto da tre giudici professionisti e sei giurati. Fanno eccezione i casi relativi ai reati legati agli

stupefacenti e ai reati economici, che vengono ascoltati da giudici professionisti e laici, indipendentemente dalla sentenza richiesta.

Le accuse possono essere modificate durante il processo?

Se il caso deve essere ascoltato come un patteggiamento di colpevolezza, si può concordare che le accuse saranno adattate al reato per il quale ci si può dichiarare colpevoli.

Non appena il processo contro di voi sarà iniziato, potranno essere modificati solo elementi minori delle accuse. Le accuse non possono essere estese senza il vostro consenso.

Quali sono i miei diritti durante il processo?

Deve essere presente durante l'intero processo. Il tribunale può permettervi di lasciare l'udienza quando avrete reso la vostra testimonianza.

Se vi è stata notificata un'udienza, ma non vi presentate in tribunale senza una scusa legittima, il tribunale può decidere che i testimoni debbano essere esaminati in vostra assenza. Il tribunale può decidere in sua assenza se l'accusa ha chiesto la reclusione fino a sei mesi e lei ha dato il suo consenso alla conclusione del processo. Se riceve una condanna incondizionata fino a tre mesi di reclusione, il caso può essere concluso anche senza il suo consenso.

Dal 1° novembre 2009 è possibile assistere al procedimento giudiziario tramite un collegamento video se la pena massima richiesta è una multa o una reclusione fino ad un anno. Tuttavia, non tutti i tribunali hanno installato le attrezzature necessarie per darle questa possibilità.

Se non parla e non capisce la lingua del tribunale, ha diritto all'aiuto di un interprete durante l'intero processo. L'interprete vi aiuterà anche se avete bisogno di parlare con il vostro avvocato durante un'udienza.

Se non avete già un avvocato, il tribunale ne nominerà uno per voi se vi dichiarate non colpevoli delle accuse mosse contro di voi e se la sentenza richiesta è più di una multa. Se si dichiara colpevole in un caso in cui l'accusa chiede una pena detentiva, il tribunale le nominerà un avvocato, se ne chiederà uno. Se non è d'accordo con il suo avvocato o per qualche altro motivo desidera avere un nuovo avvocato, il suo desiderio verrà di solito esaudito.

Non dovrà rispondere a nessuna domanda durante il processo o dire la verità. Non potete essere puniti per aver fornito prove non veritiere durante il processo. Il vostro avvocato può consigliarvi se i vostri interessi sono meglio tutelati se fate una dichiarazione nel vostro caso.

Quali sono i miei diritti in relazione alle prove contro di me?

L'uso di prove scritte durante il processo è disciplinato in dettaglio dalla legge. A parte questo, non ci sono quasi regole e siete liberi di produrre qualsiasi tipo di prova. Voi e il vostro avvocato potete contestare l'ammissibilità dei testimoni o delle prove, in particolare se sono irrilevanti per il vostro caso o se le prove sono state ottenute illegalmente. Il tribunale decide se ammettere o meno tali testimoni o prove da voi contestate. Nella maggior parte dei casi, le prove ottenute illegalmente saranno dichiarate inammissibili in tribunale. Il tribunale prenderà in considerazione il peso delle prove in questione dopo aver ascoltato le altre prove.

Potete chiedere che alcuni testimoni siano chiamati a testimoniare ad un'udienza o che venga prodotta una certa prova a sostegno del vostro caso. Potrebbe trattarsi, ad esempio, di un elenco di passeggeri che dimostri che non eravate sulla scena del crimine quando è stato commesso. Se l'accusa non è d'accordo con la rilevanza di determinate prove, il tribunale deciderà in merito.

La parte che ha chiamato un testimone esaminerà prima il testimone. In seguito, la controparte avrà la possibilità di controinterrogare il testimone. Nel decidere il suo verdetto, il tribunale valuterà la certezza e l'affidabilità delle dichiarazioni dei testimoni rese durante il processo.

La mia fedina penale sarà presa in considerazione?

Le informazioni sulle condanne precedenti saranno prese in considerazione se dalla descrizione del reato risulta che si tratta di una recidiva. In rari casi, le informazioni sulle modalità operative utilizzate in un caso precedente possono essere invocate per dimostrare la colpevolezza o l'innocenza nel caso in corso. Di norma, la durata della sua condanna è influenzata dalla durata della sua pena se è stato condannato in precedenza per un reato simile o se ha commesso il reato durante il periodo di libertà vigilata dopo una sospensione condizionale della pena o durante la liberazione condizionale. Di norma, non verranno fatte richieste di informazioni su eventuali condanne precedenti in un altro Stato membro.

Cosa succede alla fine del processo?

Il caso si conclude con la sentenza del tribunale. L'esito può essere uno dei seguenti:

- ▷ Assoluzione
- ▷ Multa
- ▷ Sospensione della pena, che può essere anche un ordine di trattamento o un ordine di servizio alla comunità
- ▷ Pena detentiva incondizionata

In caso di sospensione condizionale della pena, il tribunale fisserà di norma una pena detentiva che non dovrà scontare se non commetterà un altro reato durante il periodo di libertà vigilata, che in genere è di uno o due anni. Come condizioni per la libertà vigilata, il tribunale potrebbe richiedere che lei rimanga sotto la supervisione di un funzionario per la libertà vigilata, che venga curato per abuso di alcol o altri tipi di abuso, che riceva un trattamento psichiatrico e/o che svolga un certo numero di ore di servizio alla comunità non retribuito stabilito dal tribunale.

Sono previste sanzioni speciali per i minori autori di reati (minori di 18 anni).

Qual è il ruolo della vittima durante il processo?

La vittima è considerata un testimone come tutti gli altri testimoni. Tuttavia, in alcuni casi la vittima ha diritto ad un avvocato nominato separatamente dal tribunale e/o ad ottenere il risarcimento dei danni durante il processo, a condizione che la richiesta di risarcimento sia semplice e ben documentata e che il risarcimento dei danni da parte del tribunale non causi alcun inconveniente materiale.

Link correlati

- ▷ [Legge danese sull'amministrazione della giustizia](#)

4 - I miei diritti dopo la decisione del tribunale

Posso fare appello?

Il tribunale emette la sua decisione in udienza. È possibile ricorrere in appello contro la decisione, il verdetto o la sentenza presso l'Alta Corte. Potete chiedere l'assoluzione o la riduzione della pena. Se ritenete che siano stati commessi gravi errori durante il processo dinanzi al tribunale distrettuale, potete chiedere che il caso venga rinviato al tribunale distrettuale per un nuovo processo con nuovi giudici.

Potete appellarvi oralmente contro la condanna, il verdetto o la sentenza all'udienza in cui viene pronunciata la decisione. Potete anche appellarvi per iscritto al tribunale distrettuale o al pubblico ministero. L'appello deve essere presentato entro due settimane. Se avete un avvocato, questo si occuperà di norma degli aspetti pratici del vostro ricorso. Se la sua condanna è una multa di 3.000 DKK o inferiore, ha bisogno del permesso della Commissione d'appello danese. La sua richiesta di autorizzazione alla Commissione di ricorso deve essere presentata entro due settimane dalla decisione.

Cosa succede se faccio ricorso?

Se si appella contro la decisione del tribunale, il caso sarà esaminato dall'Alta corte. Anche questa udienza è aperta al pubblico. Non c'è un limite di tempo per stabilire quando il caso dovrà essere ascoltato dall'Alta Corte.

Se lei è stato detenuto in custodia cautelare, l'alta corte deve ascoltare il suo caso prima di qualsiasi altro caso. L'alta corte deve anche decidere se lei deve rimanere in custodia fino a quando e durante il procedimento d'appello.

Se vi appellate per l'assoluzione, il vostro caso sarà recuperato dall'alta corte. In tal caso, avete il diritto di produrre nuove prove. Dovete discutere con il vostro avvocato il più rapidamente possibile quali nuove prove devono essere introdotte nel caso di appello. Non appena l'accusa avrà reso note le prove su cui si baserà il procedimento dinanzi all'alta corte, il vostro avvocato avrà di norma 14 giorni di tempo per rendere note le vostre prove. Può essere possibile ottenere un'esenzione dal termine di 14 giorni.

Se vi appellate solo per una riduzione della vostra pena, l'Alta Corte prenderà in considerazione solo la sentenza. In questi casi le parti non presenteranno alcuna prova all'alta corte, ma il vostro avvocato può chiedere al tribunale di ottenere ulteriori informazioni sulla vostra situazione personale che siano rilevanti per la fissazione della pena o per la questione dell'estradizione.

Cosa succede all'udienza d'appello?

Se avete presentato ricorso in appello per l'assoluzione, il caso sarà recuperato dall'Alta Corte. In pratica, l'alta corte inizierà spesso a leggere le dichiarazioni rese da voi e dai testimoni nel procedimento del tribunale distrettuale. Tuttavia, se lei e il suo avvocato non siete d'accordo con questa procedura, le dichiarazioni devono essere rilette.

Se avete presentato ricorso in appello per una riduzione della vostra pena, l'alta corte terrà conto delle prove presentate al tribunale distrettuale e deciderà sulla sentenza su questa base.

L'alta corte annuncerà la sua decisione all'udienza. L'alta corte può decidere di confermare la sentenza del tribunale distrettuale, di aumentare o ridurre la pena o di assolverla. In caso di assoluzione o di riduzione della pena, le spese del ricorso saranno pagate con fondi pubblici. Lo stesso vale se l'accusa ha presentato ricorso contro la sentenza e l'alta corte si limita ad affermarla. In tutte le altre circostanze, è probabile che vi venga condannato a pagare le spese del procedimento di appello.

Cosa succede se l'appello ha successo/non ha successo?

La sentenza dell'Alta Corte sostituirà la sentenza del tribunale distrettuale e sarà generalmente definitiva e conclusiva. Il caso può essere straordinariamente portato dinanzi alla Corte Suprema con l'autorizzazione della Commissione di ricorso. Tale autorizzazione viene normalmente concessa solo se il caso è una questione di principio e quindi un caso di prova, o per altri motivi particolari. La Commissione concede l'autorizzazione solo per alcuni casi penali da sottoporre alla Corte di Cassazione. Il vostro avvocato può consigliarvi sulle possibilità di ottenere tale autorizzazione.

In caso di assoluzione e se nell'indagine sono state utilizzate misure invasive come l'arresto, la detenzione o la perquisizione, potete chiedere il risarcimento dei danni. La vostra richiesta deve essere presentata per iscritto al pubblico ministero regionale entro due mesi dalla sentenza del tribunale. Il vostro avvocato si occuperà di norma delle pratiche relative alla presentazione della richiesta di risarcimento. Non dimenticate di comunicare al vostro avvocato dove potete essere contattati nel vostro paese.

Vengo da un altro Stato membro. Posso essere rimandato lì dopo il processo?

Di norma può essere inviato in un altro Stato membro per scontare la sua pena. Di solito, ciò avviene solo se chiedete di essere rispediti nel vostro Paese per scontare la vostra pena. Deve inviare la sua domanda per scontare la sua pena nel suo paese al Ministero della giustizia danese.

Se vengo condannato, posso essere processato di nuovo per lo stesso reato?

In Danimarca non può essere condannato due volte per lo stesso reato. Lo stesso principio si applica in altri paesi europei. Poiché le disposizioni penali possono essere diverse da paese a paese, è necessario informarsi anche nel paese che potrebbe perseguire il reato.

Informazioni sull'accusa/condanna

Non appena il caso sarà stato deciso, la decisione sarà segnalata al Registro centrale della criminalità. Le decisioni relative a violazioni del codice penale danese saranno inserite nella parte del registro relativa alle decisioni. Le decisioni relative a violazioni di altre leggi saranno registrate se le verrà comminata una pena detentiva o una sentenza di interdizione o decadenza (sentenza che la priva di un diritto). La decisione sarà registrata con l'indicazione del nome del tribunale che ha emesso la sentenza, la data della sentenza, le disposizioni di legge che sono state violate e la sentenza.

Ci sono delle restrizioni su quali decisioni saranno inserite nel casellario giudiziario che possono essere emesse per vostro uso personale. I dati vengono memorizzati elettronicamente e la loro cancellazione dipende dalla gravità della sanzione. È possibile presentare un reclamo per errori di registrazione o cancellazione, ma non per l'effettiva registrazione di una decisione. I reclami relativi alla registrazione devono essere presentati all'Ufficio del Commissario nazionale della polizia danese, che è l'autorità competente per i dati relativi al casellario giudiziario.

Link correlati

- ▷ [Legge sull'amministrazione della giustizia danese](#)
- ▷ [Ordine esecutivo sul trattamento dei dati personali nel Registro centrale della criminalità](#)

La versione in lingua nazionale di questa pagina è gestita dal rispettivo Stato membro. Le traduzioni sono state effettuate dal servizio della Commissione europea. Eventuali modifiche introdotte nell'originale dall'autorità

nazionale competente potrebbero non trovare ancora riscontro nelle traduzioni. La Commissione europea non si assume alcuna responsabilità in relazione alle informazioni o ai dati contenuti o a cui si fa riferimento nel presente documento. Si prega di fare riferimento alla nota legale per vedere le norme sul diritto d'autore per lo Stato membro responsabile di questa pagina.

Ultimo aggiornamento: 13/08/2019

5 - Reati minori

Come vengono trattate le infrazioni stradali minori?

Se venite fermati dalla polizia stradale, che si occupa dell'applicazione del codice della strada, potete ammettere o negare la vostra colpevolezza. La polizia deve accusarvi del reato che crede abbiate commesso. Avete i diritti di un imputato e non dovete fare una dichiarazione alla polizia.

La pena per un'infrazione al codice della strada è normalmente una multa. Le infrazioni al codice della strada sono trattate allo stesso modo di altre infrazioni per le quali la sanzione richiesta è una multa. La polizia vi invierà una fattura per la multa. Se pagate la fattura, significa che ammettete le accuse. Se non pagate la fattura, il caso sarà inviato al tribunale. Sarete chiamati a comparire in un'udienza in cui potranno essere presentate le prove del reato.

Il Direttore del Pubblico Ministero ha emesso [un catalogo delle sanzioni](#) per le infrazioni al codice della strada in cui potete verificare che la vostra multa corrisponda alle ammende solitamente inflitte per il tipo di infrazione al codice della strada che avete commesso.

[Il Road Traffic Act](#) permette alla polizia di sequestrare il vostro veicolo se siete residenti al di fuori della Danimarca e la vostra auto è immatricolata in un paese diverso dalla Danimarca. Il veicolo può essere sequestrato fino al pagamento della multa o fino a quando non viene fornita una garanzia per il pagamento della multa. Se non accettate di aver commesso un'infrazione stradale, in alcuni casi dovrete quindi fornire garanzie per il pagamento dell'ammenda e chiedere che il caso venga esaminato in tribunale. La polizia si avvale spesso del diritto di sequestrare i veicoli.

Esistono regole speciali per i veicoli e i conducenti di altri paesi scandinavi.

Come vengono trattati i reati di parcheggio?

Le restrizioni di parcheggio sono normalmente applicate dagli ausiliari del traffico che lavorano per un'autorità locale o un'impresa privata, e non dalla polizia. Se parcheggiate illegalmente, riceverete una multa per divieto di sosta. La multa sarà applicata all'auto.

Se incontrate l'ausiliario del traffico prima che registri il reato di parcheggio, potete sollevare la vostra obiezione direttamente all'ausiliario del traffico. Il vigile stradale può decidere di non registrare l'infrazione o di prendere nota della vostra obiezione. Se ricevete una multa per divieto di sosta, la multa deve essere accompagnata da linee guida sulle modalità di reclamo. Non esiste un organo centrale per i reclami.

Le multe per divieto di sosta vengono rimosse allo stesso modo delle altre cause civili. Ciò significa che il reclamo sarà inviato a un'agenzia di recupero crediti nel vostro paese di residenza se non pagate la multa.

Questo tipo di reato apparirà nel mio casellario giudiziale?

La sua fedina penale non comprende normalmente le multe. Tuttavia, le multe per i reati penali saranno incluse nel vostro casellario giudiziale. Le multe per il parcheggio non sono considerate una sanzione penale e non sono quindi incluse nel vostro casellario giudiziale.

La versione in lingua nazionale di questa pagina è gestita dal rispettivo Stato membro. Le traduzioni sono state effettuate dal servizio della Commissione Europea. Eventuali modifiche introdotte nell'originale dall'autorità nazionale competente potrebbero non essere ancora rispecchiate nelle traduzioni. La Commissione europea non si assume alcuna responsabilità in relazione alle informazioni o ai dati contenuti o a cui si fa riferimento nel presente documento. Si prega di fare riferimento alla nota legale per vedere le norme sul diritto d'autore per lo Stato membro responsabile di questa pagina. Ultimo aggiornamento: 13/08/2019